TORINO
Anno 74 Num. 23
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1369.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I belligeranti e i Balcani

Le concessioni ventilate da Bucarest

sarebbero presentate alla Conferenza di Belgrado

Il sistema delle "garanzie,, e i rapporti degli alleati con la Russia - Le necessità dell'industria francese per recuperare il tempo perduto e per completare l'attrezzatura bellica - 270 mila donne al lavoro nelle fabbriche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

In conseguenza di una domanda di interpellanza presentata da tempo dal gruppo socialista, la Camera avrebbe dovuto discutere già nei primi giorni del mese corrente su questi tre punti: informazioni, propaganda, censura. L'infortunio capitato al Capo del Governo ne impose il rinvio. Ieri l'on. Daladier ha informato il signor Blum che era a disposizione della Camera il 9 febbraio. Altre tre interpellanze sono state presentate da membri dell'Unione socialista e repubblicana: una sulla politica estera; un'altra sulla politica economica; la terza, da parte dell'on. Marquet, sindaco di Bordeaux, sulla condotta della guerra e sulla politica dell'armamento.

Inquietudini

Sul giornale La Justice l'on. Frossard, suo direttore e presidente dell'Unione socialista e repubblicana, scrive le ragioni delle tre interpellanze presentate dal gruppo dell'Unione stessa. «Non tacerò — egli scrive — che nei diversi campi in cui si esercita l'azione governativa esistono motivi di apprensione se non di inquietudine. Verrà il giorno in cui gli immensi eserciti che sono sulle frontiere tentino la decisione sul campo di battaglia».

Poichè l'on. Frossard non esclude che tale decisione militare debba essere tentata dagli Alleati, egli sembra essere persuaso che la Francia, per quanto la concerne, non abbia fatto tutto per assicurarsi la superiorità del numero e dei materiali.

In un altro articolo, la Justice non accetta l'idea che l'ammassamento delle forze interdirebbe una soluzione di forza». Il giornale pensa che si imponga alla Francia una necessità assoluta, quella cioè di vincere la Germania. Per ora si è fatta la guerra politica; meno sanguinosa ma non meno temibile della guerra delle armi; poichè «bisogna preservare gli eserciti dallo scoraggiamento; inattivi, essi sono portati a dubitare della loro utilità».

Sulla politica degli armamenti il Ministro competente, signor Dautry, si è espresso ieri all'American Club, di cui era ospite. Egli ha dichiarato che tale politica è incominciata in Francia soltanto quattro mesi or sono, mentre in Germania dura da quattro anni. Si tratta di ricuperare il terreno perduto e di sopprimere la distanza che esiste fra gli armamenti francesi e quelli tedeschi.

Egli ha citato degli stabilimenti francesi ove gli operai sono stati portati da 800 a 16 mila e da mille a 40 mila. Un esercito di un milione e trecentomila persone, tra cui duecentosettantamila donne, lavora attualmente per gli armamenti.

Nei Balcani

Molti giornali si occupano più che mai della «grave questione romena». Ieri il portavoce del Quai d'Orsay dichiarava ai giornalisti dei Paesi neutri in occasione del suo rapporto settimanale che nulla permette di percepire per il momento una minaccia della Germania contro la Romania. Mancando la minaccia tedesca si prospetta l'eventualità di una minaccia russa.

«Se quest'ultima si producesse la Romania — rileva l'Action Française — non potrebbe contare sull'aiuto franco-inglese perchè la Romania non possiede alcuna garanzia giuridica di Londra e di Parigi contro Mosca. Esiste in Europa una Potenza — l'Italia — che non ha dato garanzie alla Romania contro la Germania e che sarebbe evidentemente disposta a dare una garanzia alla Romania contro la Russia».

Il giornale monarchico crede di poter dubitare che l'estremo interesse che l'Italia manifesta alla Romania possa essere sufficiente per determinarla a un'azione concreta nella sua penetrazione tedesca»; infatti Carlo Maurras, autore dell'articolo, è d'avviso che il dubbio dovrebbe essere chiarito e che pertanto «è in tale direzione che l'azione anglo-francese dovrebbe dirigersi, o, piuttosto, dovrebbe già essere diretta».

Per via che si prevede una «marcia» verso il petrolio e per il fatto che a tale riguardo si parla di tanto in tanto di operazioni militari possibili nel Caucaso, nell'Irak, in Persia e nella penisola arabica, il direttore dell'Ordre trova acconcio avvertire l'Inghilterra e la Francia di tenere in grandissimo conto l'amicizia turca e il suo prezzo non è mai stato tanto elevato come oggi, per cui dovunque, i Governi di Parigi e di Londra non devono agire che in accordo con il Governo di Ankara».

L'Oeuvre ha raccolto negli ambienti diplomatici di Bucarest la notizia che il Governo romeno sarebbe disposto a dare prova in modo effettivo della sua buona volontà accordando un regime speciale alle popolazioni della Transilvania e della Dobrugia. Il progetto di autonomia sarebbe sottoposto all'esame dei Governi ungherese e bulgaro in occasione della Conferenza balcanica. Il suddetto giornale — particolarmente informato sulle faccende — raccoglie anche la voce che il Reggente Horthy sarebbe stato nei giorni scorsi a Roma in gran segreto. Secondo l'agenzia belga, ambienti ufficiali belgi dichiarano che «il Belgio non ha mai messo in dubbio la rapidità e l'efficacia con cui la Gran Bretagna verrebbe in suo soccorso nel caso in cui il Belgio facesse appello alla garanzia inglese».

F. dal Padùlo

Piroscafo inglese fermato da una cannoniera giapponese in segno di rappresaglia

per l'incidente dell'*Asama Maru*

Solangai, venerdì sera.

Si apprende che, per rappresaglia contro l'incidente del piroscafo Asama Maru, i marinai di una cannoniera giapponese sono saliti a bordo del piroscafo britannico Wing Sang, mentre questo si trovava all'àncora a Fucino.

I passeggeri hanno narrato che il Wing Sang stava ancorato e la cannoniera giapponese sparò due colpi di cannone a prua della nave. Quindi, saliti a bordo, i giapponesi hanno dichiarato al capitano che essi facevano ciò per rappresaglia contro il fermo dell'Asama Maru. Senza effettuare alcuna perquisizione hanno, poi, abbandonato il piroscafo.

Decade oggi il Trattato nippo-americano di commercio

Tokio, venerdì sera.

Il trattato di commercio nippo-americano che regolava le relazioni tra le due grandi Potenze dell'Oceano Pacifico sin dal 1911, da oggi cessa di essere in vigore.

Le ordinazioni aeronautiche negli Stati Uniti

Oltre 12 miliardi - Aerei che raggiungono in volo l'Europa

New York, venerdì matt.

Il Presidente della Camera Aeronautica degli Stati Uniti ha annunciato che la produzione americana di aeroplani e motori d'aviazione per l'anno 1940 sarà più che doppia di quella dell'anno scorso.

Le ordinazioni in corso di esecuzione al 1° gennaio di quest'anno erano di 625 milioni di dollari — oltre 12 miliardi di lire — mentre il 1° gennaio 1939 erano di 125 milioni. Nell'anno 1939 le esportazioni di aeroplani e materiale aeronautico si sono elevate a 127 milioni di dollari, contro 68 milioni nel 1938. L'aumento non è tuttavia da attribuire totalmente agli acquisti degli Alleati, perchè sono pure notevolmente aumentate le esportazioni verso l'America Latina.

Sullo stesso argomento la New York Herald Tribune pubblica che gli aeroplani da bombardamento del tipo «Lockheed» acquistati dall'Inghilterra attraversano l'Atlantico in volo, diretti verso il fronte occidentale. Il giornale afferma di aver appreso in ambienti militari che gli apparecchi sono pilotati da aviatori francesi e sorvolano il territorio americano per raggiungere Butwug (Terranova) dove iniziano il volo transatlantico, e aggiunge che tale procedimento sarà usato per l'invio in Europa di tutti i 250 aeroplani forniti alla Gran Bretagna dalla casa costruttrice del «Lockheed».

La New York Herald Tribune coglie l'occasione per segnalare che tale modo di consegna costituisce una violazione della neutralità americana e afferma che le autorità americane stanno già occupandosi della cosa.

Maria di Jugoslavia

Una recente fotografia della Regina Madre di Jugoslavia, di cui è ricorso in questi giorni il quarantesimo genetliaco.

CONTROBLOCCO

A bordo di un cacciatorpediniere tedesco addetto al controblocco nel Mare del Nord. Il comandante e il timoniere scrutano l'orizzonte alla ricerca di navi da fermare e visitare.

Guerra di parole

La minaccia aerea inglese

e l'immediata ritorsione tedesca

Tutti vogliono finire presto, ma la soluzione non è ancora visibile - L'atteggiamento della Svizzera e gli "avvertimenti germanici,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

In discorsi pronunciati qualche giorno fa, degli autorevoli oratori, appartenenti all'una come all'altra parte in conflitto, hanno pubblicamente dichiarato che entro il 1940 la guerra sarà terminata. Una tale identità di vedute, sarebbe indubbiamente persuasiva se non vi fosse di mezzo la piccola differenza della vittoria che, naturalmente, ognuno vorrebbe tutta per sè.

Ma, senza voler fare dello spirito, il che, in argomento così grave, non sarebbe affatto a proposito, c'è da domandarsi su che base mai delle personalità investite di responsabilità di Governo, abbiano potuto fondare queste loro previsioni.

Parole e progetti

Voli pindarici, imprudenze verbali dovute alla foga oratoria?

Tutto ciò può darsi, in questa strana guerra ma è, in ogni caso, ben difficile immaginare che la parola d'ordine: «Quest'altro inverno non più in trincea», di cui tutti hanno già in altri tempi misurato le deleterie conseguenze, abbia a trovare la sua origine in discorsi pronunciati da Ministri in carica.

Per quanto riguarda il piano con cui l'Inghilterra penserebbe di riuscire ad avere così rapidamente ragione del suo avversario, esso ci è stato illustrato nella rivista londinese Liberty, dal signor H. G. Wells, il quale — tolto il difetto di essere uno dei più fantasiosi scrittori del nostro secolo — è stato sempre nel suo Paese una autorità in materia di previsioni politiche e militari (il che è stato dimostrato ai tempi delle guerre d'Etiopia e di Spagna, a proposito delle quali il signor Wells ha previsto tutto quello che i suoi compatrioti si auguravano, cioè esattamente il contrario di quanto poi è avvenuto).

«Bisogna arrivare ad un bombardamento di Berlino — dichiara Wells — ma un bombardamento che faccia una rovina sola della Capitale del Reich, tale da rendere manifesta ai tedeschi la gravità della loro situazione».

E' inutile dire che i giornali berlinesi fanno della citazione di questa inaudita proposta il pezzo forte delle loro edizioni di stamane.

«Bombardare Berlino? Si provino soltanto — scrive lo Zwölf Uhr Blatt. — La nostra risposta su Londra sarà immediata e sarà fatta nella proporzione di dieci colpi per ogni colpo tirato contro di noi».

Queste nuove polemiche anti-inglesi, così come gli altri elementi di attacchi contro la Francia che sono forniti dalle rivelazioni fatte ieri dalla Wilhelmstrasse circa l'attività tendente ad attizzare la guerra, svolta dall'ex-ambasciatore del Quai d'Orsay, Coulondre, fanno passare in secondo piano nella stampa tedesca di stamane quegli altri motivi — reazione del Giappone e degli Stati Uniti al blocco inglese — che, secondo l'opinione che abbiamo sentito emettere in alcuni autorevoli circoli neutri, potrebbero più utilmente servire ad attivare la causa della pace che non i più o meno fantasiosi progetti di annientamento totale dell'avversario.

I neutrali

Dei Paesi neutri non si manca tuttavia di parlare stamane nei giornali tedeschi, ma non si tratta nè del Giappone nè dell'America, ma bensì delle piccole Potenze del settore occidentale e orientale. Si parla in modo speciale di quella che sarebbe la pressione inglese sulla Romania. A questo problema è dedicata anzi l'ultima nota della Corrispondenza Politico-Diplomatica.

D'altra parte è da rilevare una abbastanza vivace levata di scudi contro la Svizzera, per il fatto che l'opinione pubblica di questo Paese ha una strana nozione della sua neutralità, come è dimostrato dall'atteggiamento assunto dalla stampa elvetica nel suo insieme. Tale atteggiamento è stato riconfermato anche da una recente misura delle autorità, le quali hanno punito un giornale di Basilea unicamente colpevole, secondo l'opinione espressa in questi circoli, di illustrare imparzialmente quello che è il punto di vista tedesco.

Gli attacchi, come abbiamo detto, sono abbastanza vivaci: tuttavia si avrebbe torto, secondo noi, di vedere in essi l'indizio che la Germania premediti una violazione della neutralità elvetica.

Un colpo di mano tedesco contro la Svizzera, checchè si dica dall'altra parte del Reno, non può essere nell'interesse tedesco, perchè l'utilità che ne potrebbe ritrarre lo Stato Maggiore germanico per aggirare la linea Maginot e per penetrare più facilmente in territorio francese, verrebbe praticamente ad essere annullata dalle difficoltà proprie del terreno che si presenta in questo settore rotto da fiumi, da laghi e da la lunga montagna del Giura, nonchè dal fatto di trovarsi di fronte un esercito armato ben agguerrito come quello elvetico che si appoggia per di più su di una triplice linea fortificata.

L'allarme lanciato in Svizzera dagli anglo-francesi nel novembre scorso e ancora recentemente all'inizio di questo mese, è stato ogni volta smentito dal fatto che la preannunciata aggressione tedesca non si è per nulla concretata.

D'altra parte un attacco tedesco contro la Svizzera — e questo vale naturalmente anche per il caso del Belgio e dell'Olanda — comprometterebbe irrimediabilmente la posizione della Germania dal punto di vista internazionale. Ancora una volta è dunque chiaro che ciò che la Germania si propone di realizzare con questi attacchi polemici, come qui non si manca di sottolineare, nei confronti della Svizzera, è semplicemente di determinare nell'opinione pubblica elvetica una più chiara nozione di quelli che sono i doveri di un Paese neutro.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«All'Ovest nessun avvenimento di particolare importanza.

«Le forze aeree hanno compiuto voli di ricognizione su diversi settori del fronte. Un aeroplano da ricognizione inglese del tipo «Bristol-Blenheim» è stato abbattuto nella regione di Duisburg, mentre tentava di sorvolare il distretto della Ruhr».

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il Bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla da segnalare».

Il bollettino russo

Mosca, venerdì sera.

Il Bollettino odierno dello Stato Maggiore della Circoscrizione Militare di Leningrado dice:

«Nessun avvenimento di particolare importanza».

Un altro scacco delle armate del Kremlino

Partita perduta per i russi sulle sponde del Làdoga

L'aggiramento della "Mannerheim,, è fallito - Combattimento fra Salla e Markajarvi - Un'offensiva nel settore di Pètsamo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, venerdì sera.

La situazione bellica non è mutata gran che nelle ultime ventiquattr'ore, se si eccettua un rallentamento nell'azione degli aerei sovietici. Sulle coste baltiche, la neve e delle forti perturbazioni atmosferiche hanno consigliato agli aviatori russi una maggior cautela nell'avventurarsi nei cieli finlandesi. Siccome, però, tale diminuzione di incursioni si è verificata anche in altre zone del Paese, dove il tempo non è mutato, c'è da credere che altre cause, oltre a quella atmosferica, siano intervenute a far restare a terra gli apparecchi moscoviti. Si afferma, anzi, che ciò è dovuto alla sopravvenuta penuria di materiale aviatorio nelle basi estoni. La notizia, che non stupirebbe date le continue prove di disorganizzazione delle Armate del Cremlino, merita una maggior conferma prima di essere accolta.

Ritorno alle case

Le popolazioni, ad ogni modo, hanno accolto con un sollievo questo periodo, finora assai breve invero, di sosta nell'offensiva aerea del terrore. La pausa dei bombardamenti ha valso, anzi, a far aumentare il numero di coloro che sono rientrati nelle città, abbandonando i rifugi approntati nelle boscaglie o nelle campagne. Disciplinatissimo per tutto quanto riguarda l'osservanza delle norme delle autorità preposte alla protezione antiaerea, il popolo finlandese, e specialmente le donne e i vecchi, non hanno mai dimostrato troppa inclinazione a lasciare le proprie case, anche se queste erano in grave pericolo. Ciò spiega il continuo rifiuto di abitanti nelle città in un primo tempo abbandonate.

Questo attaccamento disperato alla propria casa è caratteristica fondamentale dei finlandesi e l'eroismo con cui ogni soldato sta combattendo deve considerarsi suscitato in gran parte dal pensiero di combattere per difendere la propria casa dall'insulto dell'aggressore. Tale sentimento si manifesta anche nell'atteggiamento di molti di coloro che sono stati consigliati a lasciare il territorio finlandese per gli ospitali centri di accoglienza organizzati dalla Svezia. Le provvidenze svedesi, infatti, sono rimaste soltanto in parte utilizzate, poichè solamente un terzo dei profughi attesi ha accettato di lasciare il proprio Paese e di attraversare la frontiera. E' questo un altro nobilissimo aspetto del carattere del popolo finlandese.

Per quanto riguarda la situazione militare, quattro continuano a essere i settori in cui la guerra, con più o meno intensità, vive in questi giorni le sue fasi: l'istmo careliano, il settore a nord-est del Làdoga, la Lapponia e l'estremo Nord.

In quattro settori

Nell'istmo careliano anche stamane sono ripresi i duelli di artiglieria e Viipuri è stata di nuovo raggiunta dai proiettili dei 240 sovietici. Siccome la batteria che nei giorni scorsi aveva preso sotto il suo tiro la città martoriata era stata distrutta dalle artiglierie finlandesi, la ripresa dei bombardamenti dimostra che i russi l'hanno prontamente sostituita.

Ma non è dinanzi alla linea Mannerheim che lo Stato Maggiore sovietico lancia i suoi attacchi più furiosi. E' ancora a nord-est del Làdoga che, pur essendo fallita in pieno l'azione di manovra, i sovietici tentano ancora di passare con attacchi frontali. Stroncata dalle colonne provenienti da Tolvajarvi e da Sortavala la marcia delle tre Divisioni che puntavano su Soanlahti, su Suistamo e Impilahti, le forze russe tentano da tre giorni di abbattere la linea di sbarramento stabilita dai finnici e di liberare i loro reparti rimasti chiusi fra Kitela e il Lago Làdoga. Tali tentativi continuano, però, a concludersi con insuccessi clamorosi. Anche stamane una puntata russa è stata prontamente respinta e due carri armati sono andati distrutti. Tra ieri e oggi, però, questi attacchi sovietici sono diminuiti di intensità, il che fa presumere che si approssima l'ora in cui i russi considerano definitivamente perduta anche questa partita impegnata per tentare l'aggiramento della linea Mannerheim.

Nel settore di Salla i combattimenti sono sempre ristretti alla zona che va da Salla a Markajarvi. In quest'ultimo centro i finlandesi si sono ormai fortificati e qualche tentativo russo di riprendere la posizione perduta è stato respinto.

Da Pètsamo si segnalano gli arrivi di sempre nuove truppe e rinnovato materiale bellico proveniente per mare dalla baia di Liinahamari e per terra da Murmansk. Ciò rafforza sempre più la convinzione che i sovietici vogliano riprendere un'azione verso sud nella zona artica. Nella notte polare, però, i finlandesi, fortificati presso Ivalo, sono pronti ad accogliere il nuovo tentativo avversario che, specialmente per le condizioni della stagione e del terreno, appare fin d'ora destinato, qualora si verifichi, ad un sicuro insuccesso.

S. A. R. la Principessa di Piemonte

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, a cui il pensiero di tutti gli italiani è rivolto per l'atteso prossimo lieto evento, fotografata ieri a Roma mentre si recava ad assistere alla conferenza dell'Accademico S. E. Tucci all'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente.

Industrie dell'Impero

Una visione del modernissimo forno rotativo e parte degli impianti della «Cementeria Etiopia» sorta a Dire Daua.

Per gli agricoltori

Come si debbono valutare

i prodotti conferiti agli ammassi

Una circolare del Ministero per un più alto apprezzamento

Roma, venerdì sera.

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, in una sua circolare, ha richiamato l'attenzione degli Enti interessati sulle valutazioni dei prodotti all'atto del loro conferimento all'ammasso, affinchè il procedimento degli ammassi stessi si svolga nel modo più adeguato ed efficace per conseguire i più apprezzabili risultati.

«Gli agricoltori lamentano spesso — dice la circolare — che i prodotti vengano apprezzati in tale occasione in misura inferiore all'esatto ed effettivo valore, quale deve risultare dal rigoroso riferimento ai prezzi-base superiormente stabiliti.

«Tali doglianze investono aspetti tecnici, economici e politici della disciplina degli ammassi e devono essere attentamente considerate. Che esse non siano sempre infondate può arguirsi dal fatto che la contabilità degli ammassi non di rado presentano ricavi molto superiori alle maggiorazioni consentite sui prezzi corrisposti ai conferenti.

«La formazione di tali superi, era in qualche modo spiegabile nei primi esperimenti del sistema, quando vi potevano influire incertezze di criteri da parte delle persone che vi erano addette e soprattutto la preoccupazione di possibili perdite a danno dell'Ente ammassatore, nel caso che la valutazione del prodotto, all'atto della vendita, dovesse risultare inferiore a quella effettuata nella fase del conferimento.

«Ora, però, che le incertezze e la mancanza dell'esperienza, proprie delle prime attuazioni del sistema, sono superate e che la pratica consente di valutare con sufficiente approssimazione le effettive percentuali di rischio dipendenti dalla giacenza dei prodotti negli ammassi, è indispensabile eliminare ogni minore valutazione non necessaria dei prodotti conferiti.

«Perciò la sollecita eliminazione dell'inconveniente è questione del più vivo interesse per il prestigio e l'efficienza degli ammassi e degli organismi che vi sovraintendono».

La circolare conclude affermando che l'attenta e vigile cura dei dirigenti e degli organi tutti che operano per l'esecuzione degli ammassi, varrà a perfezionare rapidamente anche questo importante ramo di operazioni e ad avvicinare quanto più possibile alla effettiva realtà dei valori gli apprezzamenti dei prodotti conferiti.

Quel "lei,,

«Davvero non c'è di peggio per conservare il ghiaccio fra due persone che quell'imbecille lei».

Gabriele d'Annunzio.

I neutri e la libertà

I casi romeno, olandese e scandinavo — In pace od in guerra ognuno è libero in proporzione alle proprie forze

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

La Romania, fra i piccoli e medi Paesi neutrali, è la più minacciata. La Russia le reclama la Bessarabia, l'Ungheria la Transilvania, la Bulgaria la Dobrugia. Non basta. La Romania ha la fortuna e la disgrazia di possedere i più ricchi campi petroliferi d'Europa. Senza il petrolio romeno o senza quello russo la Germania non può condurre una guerra di lunga durata. Le conseguenze?

Vi sono truppe tedesche vicine alle frontiere romene dopo l'ultimo accordo ferroviario concluso con Mosca. Gli eserciti dànno vigore alle parole della diplomazia. I diplomatici tedeschi reclamano a Bucarest maggiore quantità e regolare consegna di petrolio. Ma i romeni non sono liberi di vendere il petrolio dove e come vogliono?

No, non sono liberi. Devono subire le pressioni dei tedeschi che esigono il combustibile, devono subire le pressioni degli inglesi che ne vietano la consegna oltre i limiti fissati dagli accordi commerciali conclusi con il Reich prima della guerra. La Romania non vive su un letto di rose.

* *

Anche l'Olanda ha affermato ieri, in un discorso del Ministro degli Esteri, la sua libertà. Libertà misurata. Il suo commercio estero è minuziosamente controllato dagli inglesi, i suoi porti del Mare del Nord sono bloccati dalla Marina britannica. Naturalmente i tedeschi sono malcontenti degli olandesi perchè subiscono, senza reagire, tutti gli ordini dell'Ammiragliato di Londra. Così le mine minacciano le loro coste, i sottomarini germanici affondano le loro navi. L'Olanda è stata costretta a mobilitare perchè teme un'invasione. La situazione dell'Olanda è quella del Belgio, della Danimarca e di altri Paesi.

* *

La Svezia e la Norvegia sentono il pericolo dell'avanzata russa in Lapponia; la loro stessa esistenza è minacciata. Molto probabilmente se avessero la certezza di non essere trascinate nella più grande guerra europea si schiererebbero a fianco della Finlandia. Ma i Paesi scandinavi non sono liberi di entrare in guerra, le loro materie prime metallifere sono necessarie alla Germania ed i tedeschi — con ragione — vedono in una partecipazione svedese alla guerra contro i russi, il rischio della flotta inglese nel Baltico.

* *

Migliore è la situazione dei quattro grandi Paesi non belligeranti corteggiati ed infastiditi, ma quando sono infastiditi si osserva una certa discrezione.

Questo discorso è stato fatto per dimostrare ancora una volta che la misura della libertà, in tempo di pace e di guerra, è strettamente collegata a quella della propria forza.

De Bono e Balbo a Derna dopo la visita ai reparti dislocati nella zona

Bengasi, venerdì sera.

Il Maresciallo De Bono ed il Maresciallo Balbo sono giunti a Derna, dopo aver visitato i reparti dislocati nella zona. (Stefani)

Il Principe di Piemonte a Roma

Roma, venerdì sera.

Proveniente da Torino è giunto a Roma stamane alle 9,25 S. A. R. il Principe di Piemonte.

Manifestazione ungaro-jugoslava

Budapest, venerdì sera.

Il primo sindaco di Budapest ha presieduto la seduta inaugurale della Società ungaro-jugoslava. Il Ministro di Jugoslavia a Budapest ne è stato eletto presidente onorario.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La Lotteria degli animali vivi

Un'aquila reale in piazza Vittorio Veneto

Anche quest'anno la Federazione Asili Suburbani ha aperto un padiglione in piazza Vittorio Veneto ed offre per due lire la possibilità di vincere la più bella coppia di buoi del Piemonte od altri cospicui premi. Il padiglione degli animali vivi sembra infatti una vera e propria arca di Noè. Accanto ai buoi è una bella vitella valdostana, e vi sono pure pecore e conigli, oche e tacchini giganti, galline e colombi ed un superbo pavone che quando apre la spettacolare sua ruota riempie tutta la parete del padiglione. Ma la meraviglia delle meraviglie sarà costituita da una fiera aquila reale, dono di S.A.R. il Duca di Pistoia. Abbiamo detto «sarà» perchè l'aquila è attesa per sabato. Essa è alloggiata presso il dott. Mellano in via Giobba ed è convalescente di una ferita.

Perchè questa superba aquila reale, le cui ali aperte misurano oltre due metri, ha corso un emozionante avventura. Se ne volava in larghe ruote nel cielo, sopra l'Appennino abbruzzese quando un cacciatore l'ha presa di mira e le ha piantato un proiettile proprio in un'ala. Per quell'incidente l'aquila ha perduto la libertà: ma ora è guarita e forse sogna di tornare al suo nido. Verrà invece in piazza Vittorio e costituirà un forte richiamo per la lotteria degli animali vivi. Chi con due lire vincerà l'aquila reale?

L'incasso della Lotteria serve, come è noto, a potenziare i venti Asili suburbani della Federazione e ad inviare alla Colonia prescolastica, al mare, i bimbi che hanno bisogno di ritemprare il loro organismo.

Il veglione dei giornalisti

Tutta Torino elegante sarà al Carignano la notte del due febbraio
Si annunciano comitive dalle città vicine

Grande è l'aspettativa, non soltanto a Torino, per il tradizionale veglione dell'ultimo venerdì di Carnevale. La manifestazione, tramandata negli anni ed alla quale hanno sempre attivamente collaborato, nei tempi trascorsi, uomini di chiara fama, il cui ricordo non si è spento, come lo scrittore e commediografo Dante Signorini ed il pittore Grosso, si è saputa mantenere su un tono di signorilità che — in una riunione del genere, ove ogni compassatezza, ogni rigidità scompare, per lasciare più posto al divertimento — è altamente apprezzabile. Dalle città vicine e dalle stazioni invernali alpine già si annunciano numerose comitive. I circoli cittadini — il Whist, il Circolo degli Artisti, eccetera — hanno già provveduto a prenotare barcacce. Come è nella consuetudine, i primi tre biglietti — la cui composizione quest'anno è opera del pittore Grosso — saranno acquistati dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale. I pochi palchi ancora disponibili si prenotano dalle ore 11 alle 12 e dalle 18,30 alle 19,30 al Circolo della Stampa, in via Alfieri 15.

Conversazione alle Donne fasciste

Domani, sabato, l'ispettrice del Partito Clara Franceschini terrà una conversazione alle Donne fasciste torinesi. Alla conversazione, che avrà luogo alle ore 14,45 nel salone del Conservatorio, in piazza Bodoni, le Donne fasciste sono invitate ad intervenire in divisa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	20	4
MILANO	42	57	38

IL SOLE sorge domani alle 7,55; tramonta alle 17,28. - **LA LUNA** sorge alle 21,3; tramonta alle 9,4.

ANNIVERSARI DEL 27. — Nasce a Salisburgo W. Mozart (1756). — Muore a Milano Giuseppe Verdi (1901).

L'OROSCOPO DEL 27. — In questa mattina il Cielo sarà particolarmente ostile alle donne, minacciate nella salute e nei sentimenti. Gli affari saranno generalmente cattivi e l'attività industriale subirà un rallentamento. Avremo una serata molto migliore e piacevole durante la quale potremo divertirci.
Mario Angelo.

I SANTI DEL 27. — S. Giovanni Crisostomo vesc. dottore; S. Angela Merici v.; S. Elvira v. m.; S. Vitaliano papa.

FUNZIONI DEL 27. — S. Maria di Piazza: ore 22 inizio della Veglia dell'ultimo sabato del mese; 23 adorazione predicata; 0,30 Messa, Comunione generale, benedizione. — Sacramentine: 8 e 17,15 primo dei sabati della Vergine di Pompei (oratore Teol. Becker). — S. Rocco: 9 e 16 novena a S. Avventino. — Maria Ausiliatrice: 17 triduo di S. Francesco di Sales. — S. Filippo: 17,45 novena al beato Valfrè.

FIERE DEL 27. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 55 sett.; Cagliari 5; Firenze 4; Genova 6; Milano 1; Napoli 16; Palermo 21; Roma 1; Torino 14; Venezia 5. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 43; Firenze 8; Milano 17; Napoli 25; Palermo 7; Roma 9; Torino 22; Venezia 5. — L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 12; Firenze 13; Milano 10; Napoli 6; Palermo 16; Roma 14; Torino 3; Venezia 15. — Si è riprodotto a Torino il 44 quinto estratto in ritardo di 46 settimane. — Nessuna variante nei ritardi per ogni ruota.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 25 corr.:
Bianchi Emiliano, impiegato, Forsellini Carolina, casalinga.
Botta Romolo, impiegato, Olivero Domenica, saldatrice.
Gaita Domenico, meccanico, Rinaldi Vita, operaia.
Guglielmino Luana, commerciante, Rosso Lucia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 25 corr.:
Piatti Concetta, Vignola Teresio, Barbero Giuseppina, Tonini Angela, Garbaro Sergio, Cavaliero Angelo, Lazzarlo Dino, Tantardini Maria, Andriano Valeria, Fusco Gianfranco, Sella Rolando Mariangela, Magrini Ada, Ferrari Maria, Ascesano Rosanna, Turolla Rita, Fantino Giov. Battista, Barruti Giancarlo, Pilotti Carlo, Bosco Franco, Bison Maria, Fraglia Franco, Garbuglia Gian Carlo, Ceppo Anna, Caudo Riccardo, Rosso Pierina, Caniamessa Germana, Rignia Vanda, Armando Maddalena, Gramaglia Rodolfo.

Vita intima dei musei

Ragazzi e soldati tra cannoni piccoli e grandi

La vetrina dei giocattoli e quella degli esperimenti - Le bandiere del quarantotto

V'è un'età nella quale i ragazzi affettano di non più amare i giocattoli: son gli anni delle prime sigarette, del primo «tifo» per un campione, dei primi sguardi alle compagne di scuola.

Risale a quel mio tempo la prima visita a questo Museo di Artiglieria ed il ricordo mi è tuttora presente e vivo; anche perchè la visita sostituì un'ora di scuola, paurosa per uno rammento quali interrogatori. Qui — dunque — mi rifugiai, ed ora che ne rivedo le sale, comprendo come ad attirarmi

Pietro Micca guarda dall'alto del suo piedestallo gli operai che si avviano alla sede dei Sindacati.

furono allora tutte queste armi, le vere ed i modelli in miniatura, che altro, forse, non rappresentavano in quel tempo per me se non giocattoli alquanto più complicati e perfetti dei soliti.

Poichè tale appare — e cioè una gran bottega di balocchi a mezzo dicembre — la vasta sala del primo piano, ove gli ordinatori hanno disposto in rassegna una lunga serie di cannoncini minuscoli, che ciascun cartellino vi avverte di ingrandire per dieci e per dodici, al fine di ritrovarne l'esatta dimensioni. Così, come li vedete, altro non appaiono se non giocattoli.

Come — però — più attentamente vi accostate a quelle vetrine ed alle altre ove stanno fucili e schioppi a centinaia, vi avvedete che l'ambiente è tutt'altro. Cioè non soltanto sparisce ogni richiamo alle fanciullesche fantasie, ma finanche si disperde l'idea del museo, così come comunemente lo si

lograммi, meno — forse egli pensava — di quel famoso «zaino affardellato» che in gergo di battaglione s'usa nominare «guardaroba» e che a farlo passeggiare su e giù per valli e colli, da un «campo mobile» ad uno «manovra» si scontano i peccati di poltroneria di tutta la vita passata e futura.

Non di rado gli ospiti in divisa sono a gruppi; allora parlano fra di loro, si bisbigliano giudizi e valutazioni su questi oggetti che sono così vicini alla loro vita di ogni giorno. Una sosta particolare la fanno alle vetrine dove sono radunati berretti d'antica foggia: elmi, colbacchi, cheppì, tutti ornati di piume, di penne, di fiocchi; i bersaglieri hanno una lisciatina al pennacchio, gli altri si debbono accontentare d'una toccata alla barchetta, spoglia d'ogni ornamento. Minore invidia — credo — avrebbero per quei mastodontici copricapi se li provassero durante una lunga marcia a mezz'agosto; ma tant'è, in vetrina quei cimeli hanno ancora il potere d'attrarre.

Dove non sono le armi sono ancora memorie di soldati d'altro tempo. Dal quadretto riproducente la eroica fine di Scapaccino, quello stesso che in diecimila esemplari orna fin l'ultima e sperduta casermetta di carabinieri, per ricordare la fedeltà al Re della prima «Medaglia d'Oro», agli episodi più fulgidi delle guerre del Risorgimento.

Ecco gli ufficiali della Brigata Savona combattere come semplici soldati, ecco il dragone di «Novara» che torna a pochi passi dagli ulani per non abbandonare loro la carabina, ecco fatti di Sommacampagna e di S. Martino, di Novara e di Goito. E, ancora, episodi dell'ultima guerra, questi non più in stampe a colori, ma in fotografie documentarie.

Una vetrina sacra

Poi — al centro del salone — una vetrina fra tutte sacra: le bandiere. Sono i primi tricolori dell'Armata. Quelli per i quali Carlo Alberto volle si sovrapponesse lo scudo sabaudo alla bandiera che fino allora era stata della rivoluzione, per unire Popolo e Dinastia nell'impresa gigantesca che stava per iniziarsi con il passaggio del Ticino. Laceri, sbiaditi, sbrindellati, questi vessilli non sono — neppur essi — oggetti da Museo. No, sono qui riuniti come inquadrati; uno di fianco all'altro in parata. Sembrano piuttosto attendere nuove leve di truppa per uscire al vento, al sole, a nuove imprese. E ciò non invano.

Ecco, quindi, di che è fatta la

Il bersagliere si interessa ai cheppì degli antichi soldati, il signore romantico guarda la raccolta di pistole tipo «Padrone delle Ferriere».

intende, quale raccolta di cose vecchie e fuori uso.

Dicevo dei cento e cento fucili. Fra tante armi poche dozzine — anche ad occhio poco di conoscitore — vi sarebbero famigliari; le altre ostentano in genere foggie e sagome per nulla comuni. Leggete la didascalia: «Carabina a retrocarica rotativa a sei colpi, progetto capitano L. F., anno 1854» oppure «Moschetto per armi a cavallo progetto... anno...».

E così via.

L'atmosfera eroica

Soltanto in tal modo vi sarà chiaro lo scopo di questa raccolta: vi parrà cioè che i corrucchi riflessi di quelle canne d'acciaio ancora riflettono le fisionomie severe, con tanto di mustacchi, d'intere generazioni d'ufficiali, di uomini tanto valorosi in guerra quanto studiosi in pace, ai quali la passione per la difficile e superba loro arte suggerì accorgimenti e trovate per sempre più potenziare quell'Armata per cui avevano non di rado rischiato la vita.

E, passo passo, si va creando l'atmosfera eroica, quella che, se fece sognare me ragazzo, ieri teneva inchiodati dinanzi alle vetrine fior di giovanottoni in grigioverde. Perchè questo Museo — cui opportunamente è gratuito l'ingresso — ha fra il suo pubblico non pochi soldati. Vengono, forse consigliati dai sottufficiali, forse soltanto perchè attratti da spirito di corpo; ma poi — qui giunti e passato il primo disorientamento — s'interessano e la lor visita è accurata e diligente.

Come un alpino quadrato di spalle e saldo di gambe che ho visto non spaventarsi dinanzi ad un «archibugione» di cui l'indicazione denuncia il peso in trenta chi-

atmosfera eroica di questo Museo. Qui dona pure l'ambiente stesso, che, dopo aver percorso un lungo corridoio, v'accorgete che avete attraversato un muro ed allora la mente ritorna al fatto che siete in una fortezza e che lo spessore delle pareti fa parte della... regia.

A pian terreno stanno i pezzi più mastodontici. Non più modelli, ma esemplari autentici. Dalle artiglierie che le nostre truppe riportarono preda di vittoria, togliendole ad austriaci ed a tedeschi, sui campi del Carso e di Bligny, risalendo nel tempo, per secoli, fino ai primi esemplari che — ora — non si può neppur pensare a come potessero sparare; come per quei due esemplari di mortai turchi che — secondo il cartello indicatore — dovevano lanciare proietti di pie-

Bocciofili che cedono alla tentazione...

tra da sessanta chilogrammi: mastodonti affetti da elefantiasi, non so se perchè turchi, m'hanno suggerito il pensiero che dovessero servire a guardare gli harem dei sultani...

Poi vi sono i cannoni... battezzati; «Lucrezia» e «Orribile» sono uno vicino all'altro; non so qual compagnia si facciano; mi auguro che vadano d'accordo, malgrado i nomi, anche quando sono assenti i guardiani; chè abbiano cioè compreso come tanto nei musei quanto nella vita, non sempre si hanno i vicini che si desiderano.

Qua e là, trofei di proiettili: tonde palle di ferro che qualche disinvolto visitatore vorrebbe provare per una partita a bocce; tentativo non consigliabile, però, neppure ai più solidi bicipiti, dato il rispettabile peso d'ogni sfera.

In mezzo, al giusto posto d'onore quanto occorre per degnamente ricordare il generale Cavalli, inventore — si può dire senza tema d'errare — della artiglieria moderna. E', qui, infatti, la prima bocca da fuoco che egli fece costruire con quella rigatura interna che — permettendo di sostituire i proietti sferici con quelli ogivali ed imprimendo loro il vorticoso moto rotatorio — aumentò la gittata dell'arma e la precisione di tiro.

Questa, però, è parte didattica: il pubblico dei visitatori si sofferma sì, ma non troppo. Meno assai che avanti ai cimeli del primo piano. E meno ancora che sul grande terrazzo, dove tra i merli della balaustra stanno piazzati cannoni così numerosi come vecchi. Di lassù si guarda ai corsi ed alle piazze di Torino.

La Cittadella.

Spariscono per magico incanto le case verso Porta Susa, al loro posto risorgono i bastioni. Tra crepitare di mitraglia e tuonare di cannoni rivive la Storia. Con le sue glorie e i suoi eroismi, con il suo Pietro Micca che, animatosi dal bronzo del monumento si ritrova dopo più di due secoli fra i torinesi e ancora li riconosce. Nello spirito e nel valore.

Carmelo Oddone
(Disegni di Nicoletto)

"Camillo" in una vetrina de "La Stampa"

Camillo tranquillamente seduto nella vetrina de La Stampa guarda il nostro fotografo che gli punta contro la macchina, e cerca di assumere una fisionomia disinvolta, da quell'attore consumato che egli è. Dello fallo che gli urge alle spalle non si cura; capisce che fra tutti l'uomo più importante è quello che gli fa la fotografia. Solamente dopo la posa si è voltato a sorridere al pubblico che ha continuato fino a sera ad alternarsi dinanzi alla vetrina per festeggiare lo scimpanzé che molti ricordavano di avere veduto ed ammirato in film.

Da Torino all'Equatore

Due missionari tra i Kivari tragicamente periti nelle acque dell'Unda Mangoriza

La canoa sfasciata contro uno scoglio - Chi sono i due salesiani; un terzo miracolosamente salvo

Sono giunte da Mendez, nell'Equatore, alla Casa Madre dei Salesiani di Valdocco le notizie di una tragica disgrazia accaduta ad un gruppo di missionari partiti per un viaggio di ricognizione nell'interno della regione equatoriale dei Kivari. Essa costò la vita a due missionari, un sacerdote ed un borghese, in giovane età.

Erano partiti da Macas dove è la maggiore delle Case di Missione, in tre: Don Angelo Rouby, nativo di Parma, Don Britto e il signor Isidoro Bigatti, coadiutore, ch'era stato il costruttore delle varie case, poichè espertissimo in edilizia e in meccanica. Dovevano recarsi per un viaggio di ricognizione al fiume Morona, per vedere di stabilire una residenza fra i Kivari di quella zona. Durante il viaggio in canoa sul fiume, dovettero attraversare il fiume Yanpi: un gravissimo incidente portò la canoa a sfasciarsi contro uno scoglio in cui urtarono ed i tre missionari precipitarono in acqua. Don Rouby e il sig. Bigatti annegarono nel fiume Unda Mangoriza mentre Don Britto riusciva miracolosamente a salvarsi.

La notizia fu portata al centro della Missione da un soldato della guarnigione di quella zona, dove era stato ricoverato Don Britto perchè rimasto molto ferito. Dieci uomini partirono allora da Macas per andare a rintracciare i corpi dei due annegati, dei quali non si sa precisamente la vicenda, e per trasportare a Macas il missionario ferito. Don Rouby aveva 32 anni e da una dozzina circa era partito da Torino per l'Equatore; egli conosceva la lingua dei Kivari alla perfezione ed aveva creata la colonia kivara di Sevilla, con quella di Sucua, diventando popolarissimo tra quei selvaggi, poichè li comprendeva e parlava con essi nella loro lingua. La disgrazia ha avuto vasta ripercussione in tutta la regione popolata dai Kivari.

UNA SCALA UMANA

Sventato tentativo contro un Istituto femminile

Questa notte, poco dopo le ventiquattro, era stato iniziato uno strano tentativo per penetrare nell'Istituto del Buon Pastore in corso Principe Eugenio: questo almeno parve lo scopo alle due persone che ritornando dopo la mezzanotte a casa da teatro, vi presenziarono. Infatti i due cittadini che provenivano da corso Valdocco diretti verso via S. Chiara oltre il corso Principe Eugenio videro quattro o cinque individui ch'erano intenti a scalare il muricciuolo del Buon Pastore che porge appunto sul corso. Tre di costoro erano saliti uno sulle spalle dell'altro, come degli abilissimi acrobati, per fare da scala ad un quarto che avrebbe dovuto, salendo sopra di essi, raggiungere il muricciuolo e poi saltare entro il giardino-orto dell'Istituto, onde compiere poi le loro imprese. Invece di forzare il portone d'ingresso che avrebbe presentato maggiori difficoltà o resistenza, gli audaci scalatori avranno pensato di aprire poi il portone dall'interno per far entrare quelli rimasti sul corso e che avevano fatto da sostegno e da palo.

Quando i due cittadini provenienti dal corso Valdocco per la via S. Chiara, sboccarono da questa sul corso Principe Eugenio, i quattro o cinque scalatori al segnale d'un fischio saltarono giù e si diedero a fuga precipitosa correndo verso via Salerno per svoltarono scomparendo.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 2,5
MINIMA	— 4,5
Pressione barometrica	740,5
Umidità	90%

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA ACROSTICO

A						
B						
C						
D						
E						
F						
G						
H						

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

Definizioni:

Orizzontali:
A) Nordica steppa pei Russi tragica
B) Fu di Aquisgrana duca indipendente
C) Un provenzal poeta di leggenda
D) Inerzia, gran difetto della mente
E) Fu dea d'Egitto di Titone sposa
F) Son di Gramone specie di canali
G) In quel di Pesaro gola rocciosa
H) Uccelli di foreste tropicali

Verticali:
A) La scrisse il Rossi, musicò Puccini — Senza dire di più certo indovini

Soluzione del gioco pubbl. ieri

Ritratti di altri tempi:
A) Reggi - Dei - LX; B) Seta - Rima - Il; C) Dasio - Ura - D; D) Cimara - Isla; E) Sotia - OND - Vr; F) Satie - Emona; G) Cogne - Ora - RT.
Giacomo Grosso, ritratto di Dina Galli, Venezia, Decima Mostra Internazionale d'Arte.

Frin.

SENZA FARSI PAGARE

Falso capitano medico tratto in arresto

Guariva sul serio i pazienti! Quattro medaglie (false) al valore

Su segnalazioni ricevute, la Squadra Mobile, per mezzo dell'agente Rocco Morgano, ha tratto in arresto un curioso tipo di anormale, certo Cesare Amighini, nato 38 anni fa a Torino e qui abitante in via Belgrado, che di mestiere sarebbe aggiustatore meccanico. Ritornato dalla Spagna — dove con ogni probabilità deve aver prestato servizio in una compagnia di Sanità militare — e fregiato di una pensione quale invalido di guerra, è stato preso dalla mania di fare il medico e di spacciarsi per tale. Frequentando la casa dell'affittacamere Filippina Clerici in Paolo, in via Principe Tommaso, l'Amighini, che si faceva chiamare dott. Massari, ebbe modo di prestare le sue... cure mediche a vari inquilini e conoscenti della Clerici. Negli ultimi tempi si era procurato una divisa da ufficiale, vi aveva applicato i gradi da capitano medico e, dal momento che c'era, anche una gran quantità di nastrini, tra i quali spiccavano piantamente due medaglie d'argento al valore e dei croci di guerra. Il curioso è che il «capitano medico Massari» non solo non pretendeva nessun onorario, ma spesso riusciva a guarire i suoi pazienti! Oltre a buoni successi con iniezioni e massaggi (a cominciare da Filippina), aveva perfino suturato ferite da taglio e curato brillantemente a un giovanotto un attacco di appendicite... Ora è stato denunciato per usurpazione di titoli ed onori, esercizio abusivo dell'arte sanitaria, sostituzione di persona ed altri ammennicoli.

Conferenza di Padre Biagioni

Stasera, alle ore 18, nel Salone Bielreo in via Santa Teresa, il Padre U. Biagioni, rosminiano, terrà l'ultima conferenza a vantaggio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Egli svolgerà il tema: «Correnti spirituali nell'Europa contemporanea», mentre nelle precedenti si era occupato dell'insegnamento odierno e del divino nei presenti scrittori italiani.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Maltagliati-Cimara-Ninchi): ore 21,15: «Inventiamo l'amore» di B. Corra e G. Achille (Prezzi popolari).
CARIGNANO: (C.a Besozzi-Ferrati-Carini): ore 21,15: «La moglie ideale» di M. Praga (Prezzi popolari).
TEATRO DI TORINO: ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Caggiano, col concorso del violinista V. Prihoda.
ROSSINI: 21,15: Non facciamo scherzi!
MAFFEI: ore 17 e 21,30: Jole Naghel «Vedette bianche e nere» rivista 940.
Rosai Dante: 17 e 21 Orchestra Kramer

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La conquista dell'aria» Memo Benassi, Dria Paola, Ninchi. La
AMBROSIO: «Dietro la facciata» Berry, Stroheim, Stockfeld, Morlay, Simon.
CORSO: Manon Lescaut (dal romanzo omonimo) A. Valli, De Sica, Donadio
AUGUSTUS: «Frenesia» Gandusio-Galli
CHIARELLA: Giuia d'amore (Irene Dunne, D. Fairbanks) e «Alvaro, il re della magia». Prezzi popolarissimi
V. EMANUELE: Caffè internazionale (Korene-Berry) Sulla scena Arte Varia. Poltr. L. 5; la Gall. 2; 2a Gall. 1,50.
BALBO: «Conquista dei dollari» (Cary Grant) e «5 minuti con Cinecittà».
IDEAL: Dora Nelson (Assia Noris) e Spettacolo di Grandi attrazioni.
STATUTO: «Delirio» Charles Boyer, Michèle Morgan, e «Criniera al vento».
NAZIONALE: Ballo al Castello. Valli.
MAFFEI: Ragazze di Parigi e J. Naghel
MASSIMO 2 film: «Ragazze folli» e «La Primula rossa» (nuova edizione).
ELISEO: «Oriente in rivolta» (George Arliss) e «Cappello a cilindro».
COLOSSEO: «Fornaretto di Venezia».
Torinese d'importaz. ninotavie Macario
CARLALBERTO: «Brigata selvaggia».
V. Veneto: Sposiamoci in 3. Fernandel
FORTINO: «Brigata selvaggia» e Var.
SOCIALE: Follie di Hollywood (a col.) Brescia La mia canzone al vento e Var.
OLIMPIA: «Eravamo sette vedove».
P. NUOVA: «La Venere dell'oro».
PRINCIPE: «La Venere dell'oro».
SAVOIA: «Vacanze d'amore» Rogers.
REX: «Incendio a Damasco».

Guancia spaccata in un incidente stradale

Alle 11,20 di stamane è stato medicato al vecchio Ospedale San Giovanni l'apprendista tornitore Giuseppe Vernassa di Felice, di 15 anni, abitante in corso Napoli 38, per una ferita lacera alla guancia sinistra, guaribile in 15 giorni. Il ragazzo, poco prima, veniva in bicicletta da piazza Castello e si accingeva a svoltare in piazza Solferino. Davanti al caffè Gabri veniva investito dall'automobile n. 83875-TO, condotta dall'autista Alfonso Moroni, via Passano 7, che da via Cernaia imboccava via Pietro Micca.

Investita da un'automobile in corso Vittorio

Mentre transitava in corso Vittorio Emanuele, all'angolo di via Accademia Albertina, la casalinga Anna Fantone fu Chiaffredo, vedova Peirasso, di 41 anni, abitante in via Della Rocca 41, era investita da un'automobile guidata da certo Giuseppe Occelli fu Paolo, abitante in via Maria Vittoria 10. La donna era soccorsa da astanti e trasportata, con la macchina dello stesso investitore, al vecchio Ospedale San Giovanni.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Inventiamo l'amore* in popolare - Domani: ripresa di *Gavino e Sigismondo*

ALL'ALFIERI la Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi, diretta da Gherardo Gherardi, riprende questa sera, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, la nota e applaudita commedia «Inventiamo l'amore» di Bruno Corra e Giuseppe Achille. Domani ripresa di «Gavino e Sigismondo» di Viola, mentre viene annunziata per lunedì la prima della nuova commedia «Famiglia» di D. Amiel e M. Amiel Petry.

CARIGNANO

Popolare de *La moglie ideale*
Domani nuovamente: *Carte in tavola*

AL CARIGNANO questa sera, per la settimanale recita a prezzi popolari, la Compagnia Besozzi-Ferrati, diretta da Luigi Carini, rappresenta «La moglie ideale» di Marco Praga. La divertente commedia «Carte in tavola» di W. Somerset Maugham, sarà ripresa domani sera.

ROSSINI

La recita in onore di Nuccia Robella

AL ROSSINI è confermata per stasera la rappresentazione in onore dell'attrice Nuccia Robella, con la replica di «Non facciamo scherzi» di Gastone Quinzio.

La Messa per l'Artista

Domenica, alle ore 11,30, alla Messa dell'Artista nella chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi), sarà celebrata la festa di S. Francesco di Sales, patrono degli scrittori. Parlerà Don Colazzi.

Comando della 1.a Legione M. Controaerei. — Domenica 28 adunata del 1.o, 2.o e 3.o Corso Premilitari in corso Marsiglia 110.

Dopolavoro Genio «M. Fiore». — Per gli iscritti al Dopolavoro e famiglie, chiacchierata, riunione in sede.

In San Remo, ieri mattina, santamente si è chiusa l'esistenza della Nobile Signorina

Elisa Gibellini

Desolati ne danno partecipazione la zia **Luisa Gibellini**, la sorella **Amalia Oreglia di S. Stefano**, i parenti tutti ed i fedeli **Giuseppe, Margherita e Pippo.**

I funerali avranno luogo nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi di Torino il 28 gennaio alle ore 14,30.

Preghiera di non inviare fiori.
San Remo, 25 gennaio 1940-XVIII

Bertrand Primaria Impresa Pompe e Trasporti Funebri - Tel. 51-14, 50-01

Dopo violenta malattia, a soli ventidue anni, si spegneva

Aldo Mautino

Sottoten. in «Nizza Cavalleria» Dottore in Legge - Assistente di Diritto Romano nella Regia Università di Torino

La madre **Laura Ricca Mautino** col marito Dott. **Dino Bottesella**, le nonne, gli zii e parenti ne danno il dolorosissimo annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 15,30, partendo da via Crimea, 2.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 febbraio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Agnese.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Comandante** e gli **Ufficiali** di «**Nizza Cavalleria**» profondamente addolorati annunciano la improvvisa morte del camerata (10801

Sottotenente

Aldo Mautino

Dottore in legge - Libero docente presso R. Università di Torino - Orfano di guerra.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

ONDE MEDIE

Senti l'eco

Sulle eco, tutti hanno sentito qualche cosa.

Oltre alle eco naturali, conosciute da tutti, come l'eco musicale, l'eco a ripetizione, l'eco amplificatrice eccetera, vi sono anche gli echi inventati dalla fantasia degli scrittori.

L'eco che risponde parolacce, per esempio, oppure l'eco che dà informazioni sulla località, l'eco che risponde per iscritto, l'eco che, insultata, risponde a schiaffi e a calci.

Ho letto di una località dove l'eco amplificava le parole, e di un tale che si era fermato a divertirsi alle spalle dell'importante fenomeno naturale, fumando una sigaretta. Terminata la sigaretta, il tale la gettò nel burrone e l'eco gli rimandò un grosso sigaro Avana.

L'eco, insomma, ha offerto lo spunto a tutti per scrivere qualche cosa, e perchè non dovrebbe offrire uno spunto anche a me?

Sono partito, un giorno, alla ricerca di qualche eco rara e poco conosciuta. Ho percorso monti e valli sgolandomi a gridare nei punti in cui mi sembrava che l'eco dovesse rispondermi. Come risultato, ho ottenuto di perdere la voce, e allora ho pensato che l'eco dovesse essere l'invenzione degli albergatori per attirare i clienti nella località, e l'invenzione degli scrittori per attirare le simpatie dei lettori.

Un giorno, però, giunsi con un amico che si era [illegible] con me nelle ricerche, in un posto di montagna.

— Se non troviamo l'eco da queste parti — disse il mio amico — non lo troveremo più e dovremo rinunciare a cercarlo.

Uno del luogo ci disse che c'era stata veramente un fenomeno simile da quelle parti, e volle accompagnarci sul belvedere.

— Di qui — disse l'uomo del luogo — si può sentire l'eco.

— Benissimo — dissi io guardando le montagne e le valli, attorno — però — aggiunsi — bisognerebbe dire qualche cosa.

— Effettivamente, perchè l'eco risponda, bisogna proprio dire qualche cosa — disse il mio amico. — Se nessuno dice niente, l'eco non può rispondere. Ammenochè questa non sia una eco eccezionale, ma allora sarebbe l'unica eco al mondo e tutti ne parlerebbero. Tutti saprebbero che esiste un'eco che prende per prima la parola. E' forse così? — aggiunse il mio amico rivolgendosi all'uomo del luogo.

— Affatto — disse l'uomo del luogo — non è un'eco straordinaria fino a questo punto. L'educazione innanzi tutto. E poi questa non è un'eco che ha dell'iniziativa propria. Se dovesse parlare per prima, non saprebbe che cosa dire.

— Già — dissi io — non saprebbe che cosa dire.

Restammo un poco in silenzio tutti e tre, assorti nei nostri pensieri a guardare il panorama dei monti.

Poi, l'uomo del luogo ci guardò con aria interrogativa.

— Ebbene? disse.

— Ebbene che cosa? — rispose il mio amico.

— Se volete sentire l'eco, dovete dire qualche cosa — disse l'uomo del luogo.

— Già. Bisognerebbe dire qualche cosa — disse il mio amico guardandomi interrogativamente. — Su, di' qualche cosa tu.

— Io? — esclamai — e perchè non dici qualche cosa tu?

— Io non so che cosa dire — balbettò il mio amico arrossendo e abbassando lo sguardo.

— Nemmeno io — dissi — so che cosa dire. Ora che abbiamo trovato l'eco, non mi viene in mente proprio niente.

— E' una bella sfortuna — disse il mio amico — mi rincrescerebbe, per una sciocchezza simile, perdere questa bella occasione. Possibile che la tua fantasia non ti possa aiutare?

— Hai un bel dire — osservai — ma questa volta ero assolutamente impreparato, e c'è [illegible]

— Ebbene? — ripetè l'uomo del luogo tornando a guardarci — dobbiamo andare?

— Aspettate un momento — dissi — non è il caso di perderci di coraggio — feci osservare al mio amico — dovresti dire una cosa qualsiasi, la prima che ti viene in mente.

Il mio amico pensò un poco.

— Ecco — balbettò alfine, timidamente — se dicessi... per esempio...

— Coraggio!

— Se dicessi... e gridassi: Ohè?

— E' un po' poco — osservai — abbiamo fatto tanta strada per arrivare fin qui...

— Hai ragione. — Il mio amico si concentrò ancora un poco poi disse a bassa voce:

— Olocausto!

— Olocausto? E' già qualche cosa — dissi — piuttosto che ohè!

— Ti sembra che vada bene? Allora dico io?

Feci cenno di sì.

— Olocausto! — gridò il mio amico arrossendo e guardando l'uomo del luogo.

Restammo ad ascoltare, ma l'eco non rispose.

— Olocausto! — gridai io.

L'uomo del luogo strizzò l'occhio.

— Cosa ve ne pare? — domandò.

— Non ho sentito assolutamente niente — dissi.

— E non vi pare una cosa eccezionale, per un'eco, non rispondere assolutamente niente? Mi sapete dire dove trovare una eco simile?

Gridammo ancora «Olocausto» un paio di volte e restammo in ascolto nel silenzio profondo.

Poi tornammo in albergo abbastanza soddisfatti.

Carlo Manzoni

La guerra e i neutrali

I petroli romeni

A Bucarest si nega che sia favorito uno dei belligeranti

Bucarest, venerdì sera.

Tutta la stampa romena reagisce anche oggi unanimemente alle pressioni che da parte inglese si vorrebbero esercitare sui Paesi neutrali e sui loro commerci. Il *Journalul* sostiene che la Romania rispetta le disposizioni del diritto internazionale riguardanti la neutralità e respinge perciò le minaccie franco-inglesi. «Gli Stati neutrali — conclude il giornale — non chiedono altro che di essere lasciati tranquilli, che la loro neutralità sia rispettata».

Lo stesso giornale sostiene che la forza economica dei Paesi neutrali, forza che non serve soltanto ad essi ed agli Stati belligeranti, ma a tanta parte dell'umanità, deve essere garantita. E tale garanzia può avvenire soltanto con il rispetto della neutralità.

Per quanto riguarda l'accusa formulata da Churchill che «i neutri alimentano il coccodrillo», i giornali romeni rispondono sostenendo la tesi che i Paesi neutrali non fanno altro che seguire l'evoluzione della politica delineatasi da molti anni, evoluzione che è naturale, in quanto avviene nel quadro della loro situazione geografica, economica e strategica.

E' stato intanto nominato il Commissario generale per il petrolio. Nei circoli politici ed economici si conferma il carattere assolutamente interno che ha la istituzione del suddetto Commissariato, il quale ha per iscopo l'aumento e il regolamento della produzione petrolifera romena. Inoltre si insiste, nei detti circoli, nel far osservare che le esportazioni di petrolio verso l'estero rimangono strettamente quelle fissate nei recenti trattati che la Romania ha firmato con i vari Paesi interessati al petrolio.

Il giornale *Argus*, il più autorevole organo economico della Romania, esamina la questione del Commissariato e sottolinea che la creazione di questo nuovo organismo costituisce una misura di carattere interno, destinata ad assicurare lo sfruttamento del petrolio estratto dal suolo romeno, in conformità degli interessi nazionali, attraverso lo stabilimento di un controllo unitario della produzione e della distribuzione.

Negli ultimi tempi, le richieste di petrolio sono aumentate, mentre la produzione è diminuita sensibilmente. «Le misure prese dal Governo — osserva il giornale — non avvantaggiano nè l'una nè l'altra parte belligerante. E' noto che nelle ultime settimane la produzione e la quantità delle consegne di petrolio non è aumentata a vantaggio di chicchessia. Si tratta di una misura di saggia amministrazione.

«Al Commissariato dei petroli non spetta di mutare la direzione della distribuzione all'estero. Questo compito e questa competenza spettano solamente al Governo, al quale incombe ugualmente la cura di decidere la politica generale del Paese».

Una Nota tedesca sulla questione romena

Berlino, venerdì sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* pubblica: «Gli inglesi, irritati per l'eco negativa che ha avuto nei Paesi balcanici il discorso di Churchill, destinato a indurre gli Stati neutrali ad unirsi all'alleanza anglo-francese, volevano sfogare la loro ira, prima che sugli altri, sulla Romania.

«Da una parte, la Romania aveva suscitato il malcontento degli inglesi per non aver creduto alle menzogne lanciate da Londra a titolo di preparazione psicologica del discorso di Churchill. Queste menzogne parlavano di un'occupazione tedesca della Galizia orientale, destinata ad esercitare una pressione sul Governo di Bucarest. In secondo luogo — continua la D. P. K. — la Romania non si è lasciata intimidire dagli atti di sabotaggio contro i più importanti centri della produzione, nè ha lasciato mano libera a talune associazioni di mestatori stranieri.

«Ma la Romania, tenendo conto dei bisogni della sua produzione, del suo consumo e del suo commercio d'esportazione, ha designato un Commissario incaricato di assicurare l'influenza dello Stato e garantire la difesa dei suoi interessi nel campo della produzione petrolifera, così importante per l'insieme dell'economia nazionale del Paese.

«La Romania non fa dunque altro che esercitare essa medesima i propri diritti interni, ma Londra e Parigi sembrano vedere in questo un'insubordinazione. E poichè Bucarest non è evidentemente disposta a fare le concessioni che gli alleati si attendono, le Potenze occidentali operano con la minaccia della soppressione delle importazioni di una serie di merci.

«L'*Havas* ha ricevuto da Londra che un atteggiamento così «deluso» non favorisce il blocco stabilito contro la Germania, per quanto concerne le materie prime, e, pertanto, esso è suscettibile di creare una situazione seria, se non una modificazione dell'atteggiamento delle Potenze occidentali.

«A Londra si parla anche del fatto che un tale atteggiamento della Romania potrebbe privarla della garanzia militare e dell'assistenza degli Alleati. Ma gli inglesi non si rendono conto che la realizzazione di questa minaccia non causerebbe al Paese un senso di grande sollievo, tanto più che ci si avvede che queste garanzie non erano poi strettamente unilaterali».

La *Corrispondenza* conclude:

«Nè le pressioni, nè le minacce, nè le menzogne potranno portare pregiudizio alle relazioni economiche fondate su una base sana e naturale, fra l'Europa centrale e l'Europa del sud-est e, in ogni caso, non saranno le menzogne che, sotto il pretesto della difesa, potranno portare l'Europa del sud-est sul fronte d'aggressione contro il Reich».

Il M.o Marinuzzi dirigerà la stagione lirica al Colon di Buenos Aires

Numerosi cantanti italiani, tra cui Lauri Volpi, anche alle stagioni di Montevideo e Rio de Janeiro

Buenos Aires, venerdì matt.

(S.I.A.) - Il maestro Gino Marinuzzi ha accettato la direzione della prossima stagione lirica al teatro «Colon». Col M.o Marinuzzi concorreranno alla stagione: Giacomo Lauri Volpi, Gianna Pederzini, Maria Caniglia, Gina Cigna, Bruno Landi, Ilde Reggiani, Giacomo Vaghi, Salvatore Baccaloni e Dino Borgioli.

In un primo tempo si era data per sicura la partecipazione alla stagione di Beniamino Gigli: ora tale partecipazione si è fatta assai problematica, avendo il grande tenore — a quanto si dice — chiesto per otto rappresentazioni 280 mila pesos, circa 700 mila lire italiane, al netto di spese di viaggio, di ricchezza mobile, ecc.

"La bella addormentata nel bosco,,

Nives Poli durante il ballo «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowski alla «Scala» di Milano.

I nuovi Buoni del Tesoro

Numerose prenotazioni agli Istituti di credito

Il successo della sottoscrizione prova del consenso plebiscitario alla politica economica del Regime

Roma, venerdì sera.

Le prenotazioni dei Buoni Novennali a premio 5% 1949 presso gli Istituti di Credito sono numerosissime, superiori alle previsioni, mancando ancora venti giorni all'apertura ufficiale della sottoscrizione, e quasi tutti coloro che hanno a dossier i Buoni novennali che scadono il 15 maggio ne chiedono la conversione nei nuovi. Moltissimi che hanno titoli di Stato già hanno avvertito gli Istituti che intendono versare le cedole in sottoscrizione.

Ma, fatto veramente confortante, è quello di ingenti prenotazioni, con versamento di denaro, dopo avere ottenuto l'impegno dell'istituto ad avere servita completamente la sottoscrizione. Tutto ciò conferma che il Ministro delle Finanze è stato felicissimo nella scelta del momento per lanciare la emissione perchè vi sono nel Paese larghissime disponibilità in cerca di investimento conveniente e sicuro. Si deve aggiungere che avere scelto la forma dei Buoni novennali 5% a premio è stato ottimo per il favore che questa forma gode presso il pubblico anche per l'allettamento dei grossi premi.

In linea generale rileva l'Agenzia Economica Finanziaria, questo afflusso così immediato di sottoscrizione è un'altra prova del consenso plebiscitario alla politica del Regime per cui ogni italiano mette a disposizione dello Stato tutte le sue disponibilità per attuare il programma di valorizzazione autarchica e di potenziamento militare del Paese perchè questo sia, con la massima efficienza, pronto a percorrere quella qualsiasi via che il Duce al momento opportuno indicherà come indispensabile per la gloria e la fortuna della Patria.

"E' noto del resto, che fra i diversi titoli di Stato i Buoni del Tesoro occupano una posizione tutta particolare, non soltanto in ragione delle loro intrinseche caratteristiche, che fanno di essi un'autentica cambiale a pieno rimborso all'epoca della scadenza, ma, soprattutto, per le favorevoli condizioni che generalmente li contraddistinguono sul mercato dei valori mobiliari.

Basta considerare che i Buoni del Tesoro 5 per cento ultima emissione con scadenza 1941, dall'epoca della loro introduzione nel mercato dal principio del 1936 ad oggi hanno costantemente mantenuto un tasso di rendimento sensibilmente superiore al 5 per cento. Analogamente per gli altri Buoni [illegible] in particolare per quelli che verranno a scadere il 15 maggio prossimo e che saranno rimborsati alla pari nel caso in cui non vengano convertiti nei Buoni di imminente emissione.

= FATTERELLI =

ALESSANDRIA

A Sant'Andrea Cassine un contadino — una notte ospitava un ferrarese, — tale Dalle Simoni, che al mattino — tagliò la corda alla maniera inglese, — portando seco un buon orologetto — che stava appeso a un chiodo presso il letto.

Ma poco tempo dopo il mariolo — dall'ospite fu visto. In brusco modo — quello gli disse: «Rendimi l'orlolo, — anzi, corri a riappenderlo al suo chiodo»! — E in fretta fu obbedito. Oh se bastasse — dire «rendi» all'agente delle tasse!...

NOVARA

Una vecchia del Basso Novarese — vendendo carta straccia (è triste il dire), — cedette allo straccivendolo, che li prese, — dei titoli per trentamila lire. — Non corre il sottoscritto tali pericoli: — potrà perdere al massimo i suoi articoli...

NOVI

La bionda e bella Albina Alessandrini, — che truffò degli orefici novesi — valendosi de' suoi vezzi assassini, — è stata còlta e sconterà dei mesi. — Essa si scolpa: «Truffa? A sentir loro, — i baci miei valevan più dell'oro!».

Carafòli

La quaterna del caporalmaggiore

Spumante e sigarette per la 12ª Compagnia Mitraglieri

Cinque sere di festa - Parlava poco e divenne loquace - La paura per il dilagare della notizia - Il fortunato fra i commilitoni che gli vogliono bene

Chiomonte, venerdì sera.

Il caporalmaggiore Giuseppe Tonioli, impenitente giocatore di lotto, appena uscito dal banco, dopo aver ritirato la bolletta, era còlto da profondo sconforto. Rimpiangeva le dieci lire della giocata, certo di averle gettate via. Era così sicuro che mai avrebbe vinto, che quasi sempre consultava i numeri usciti a parecchi giorni di distanza.

Questo suo curioso sistema per poco non gli costò 333 mila lire. Infatti, distratto dalla vita militare, egli non si sarebbe mai accorto di aver vinto la quaterna 23-33-53-57 se un amico, al quale egli aveva confidato i numeri e il motivo per cui li aveva scelti, non gli avesse comunicato che erano stati estratti.

Quando lo raggiunse l'incredibile notizia, il Tonioli, individuo poco socievole, di scarse parole, poco amante di compagnie, si trasformò dalla gioia.

Festa degna del «rango»

Divenne loquace e socievole. Raccolse attorno a sè i commilitoni e decise di festeggiare con loro, degnamente, la fortuna che gli era capitata fra capo e collo.

Alla libera uscita, tutta la 12ª Compagnia mitraglieri si accodò al suo fortunato caporalmaggiore e, cantando, si avviò a passo svelto all'albergo Vittoria. E non crediate che tutti questi bravi soldati fossero animati dal miraggio di bere e di divertirsi alle spalle del Tonioli. Essi sapevano perfettamente che in quel momento il caporalmaggiore, pur vantando un cospicuo credito dall'Intendenza di Finanza, non aveva in tasca che i soldi della «deca» pagata proprio quel giorno. Volevano festeggiare degnamente il loro commilitone, ma con spirito cameratesco, pagando cioè ognuno la sua parte.

Il conto, all'albergo, ammontò a qualche centinaio di lire, perchè i mitraglieri non si limitarono al barbera o al grignolino, ma vollero che la festa fosse degna del «rango» a cui era improvvisamente assunto il festeggiato: e furono bottiglie di autentico spumante a fare le spese. Vi è ancora chi conserva, a ricordo di quella meravigliosa serata, i tappi nello zaino.

Insomma, fu una simpatica, sincera e calorosa manifestazione di gioia al fortunato camerata. A questa gioia, che si protrasse fino all'ora della ritirata, partecipò anche il signor Alberto Bosticco, proprietario dell'Albergo Reale il quale ad un certo punto chiamò da una parte il festeggiato e gli tenne, press'a poco questo discorso:

— So che siete a corto di quattrini. Non ve lo dico per offendervi, ma se avete bisogno di qualche biglietto da mille, cinque, sei, sette, non avete che da chiedere ed io sarò ben lieto di mettermi a vostra disposizione.

Il Tonioli non disse nè sì nè no. Ringraziò l'albergatore per la fiducia dimostratagli e ritornò in caserma coi compagni.

La notizia fece, quella stessa sera, il giro di tutti i reparti accantonati a Chiomonte, e si propagò, con la nota rapidità con cui dilagano certe notizie, fra le truppe di stanza nella valle, raggiungendo anche quelle accantonate nei luoghi meno accessibili e più lontani.

La sera successiva il Tonioli pensò di offrire lui un trattenimento ai commilitoni per ringraziarli dell'affetto dimostratogli.

Li invitò a sua volta all'Albergo Vittoria ed offerse spumante e sigarette per tutti. Pregò il proprietario dell'albergo di fargli credito. Avrebbe pagato appena incassata la vincita.

E così di questo passo, i festeggiamenti offerti dal caporalmaggiore durarono ben cinque sere consecutive. La fortuna, come si vede, non aveva favorito soltanto il Tonioli, ma tutta la 12ª Compagnia mitraglieri la quale, ormai abituata a spumante, mai si sarebbe adattata a ritornare al solito vino servito in fiaschi a cinquanta centesimi al bicchiere.

In camera di punizione

Trascorsa così quasi una settimana il comandante della Compagnia mandò a chiamare il Tonioli e gli disse:

— Come mai non ti incarichi di andare ad incassare i tuoi soldi?

Il Tonioli guardò stupito il suo comandante:

— Come faccio? Bisognerebbe che andassi a Milano!

— Se non è che questo, ti concedo cinque giorni di permesso, più due, per affari di famiglia...

— Affari di famiglia?

— Capita! Non è un buon affare di famiglia andare ad incassare più di trecento mila lire?

— Infatti! Non ci avevo pensato!

Partì salutato dai commilitoni su una macchina presa a nolo. Era la prima volta che si permetteva, a proprio comodo, di intraprendere in automobile un viaggio fino a Milano.

Il signor Bosticco, tenendo fede alla parola data, lo aveva fornito abbondantemente di denaro.

— Me lo restituirai con tuo comodo — gli aveva detto. — Sei un bravo ragazzo e mi fido di te... Ciò vale anche per il conto che hai in sospeso, nel mio albergo. Non ti preoccupare. Fai bene i tuoi affari e ne riparleremo al ritorno.

Durante la sua permanenza a Milano per le pratiche presso il notaio al quale aveva fatto recapitare la famosa bolletta del lotto, e a Torino, prima del suo breve soggiorno in camera di punizione, il Tonioli si abbandonò a facili spese. Era la prima volta che possedeva per sè tanto denaro e diede sfogo ai suoi desideri fino a quando rimase quasi senza un centesimo. Non si preoccupò troppo di ciò poichè sapeva di potersi rifornire dal signor Bosticco che aveva cieca fiducia in lui, e poi, perchè quel genere di vita non sarebbe durato che pochi giorni e cioè fino al momento del suo ritorno in Compagnia. Tutto aveva previsto meno che di far apporre il visto dei Carabinieri al suo foglio di permesso; distrazione questa, che gli costò ventiquattro ore di camera di punizione a Torino e un seguito a Chiomonte.

A questo punto vien fatto di chiedere: sarà vera la storia del Tonioli? Esisterà effettivamente la famosa bolletta della fortunata quaterna?

La successione dei fatti e dei curiosi incidenti che ho raccontato stamane sono sufficienti a chiarire il motivo per cui erano sorti dei dubbi sull'esistenza della bolletta in questione. Le contraddizioni rilevate dalle sconcertanti dichiarazioni del caporalmaggiore mitragliere erano la conseguenza del contegno assunto, a un certo momento, dal Tonioli stesso il quale, pur avendo apertamente confessato ai commilitoni la sua fortuna, per un istintivo senso di diffidenza, così naturale nel suo carattere, spaventato che la notizia dilagasse, aveva cercato di camuffare la verità in così maldestro modo che l'ingenuità sconcertante delle sue contraddizioni era stata subito rilevata.

L'inaspettata fortuna e il chiasso fatto attorno a lui, lo ha reso diffidente; tanto diffidente che il caporalmaggiore, secondo me, non ha osato recarsi a casa sua, a Como, dove tutti lo conoscono e lo avrebbero interrogato e assediato in mille modi, ed ha preferito incaricare il notaio a far ritirare la bolletta vincente.

Ieri l'ho interrogato a lungo e a lungo lo hanno interrogato i suoi superiori.

Il caporalmaggiore ha risposto esaurientemente ad ogni domanda cercando tuttavia di nascondere ancora qualche particolare per tema di essere troppo... esatto.

La verità è venuta fuori completa, sfrondata dalla parte fantastica e contrastante che il Tonioli aveva volutamente creata per essere lasciato in pace.

Ed io, finalmente per lui, lo lascio in pace. Lo lascio in pace coi suoi biglietoni da mille che incasserà fra una decina di giorni e tra i suoi commilitoni che gli vogliono bene.

Gino Mazzoni

Il fortunato mitragliere fotografato sulle nevi di Chiomonte

Le opere pubbliche nell'Alessandrino

La riconoscenza della città al Duce

Alessandria, venerdì sera.

La notizia dell'assegnazione straordinaria dei fondi generosamente disposta dal Duce per opere pubbliche nell'Alessandrino ha suscitato il vivo riconoscente entusiasmo del Fascismo provinciale. Il Federale ha inviato un telegramma a S. E. il Segretario del Partito, pregandolo di rendersi interprete presso il Duce della devota gratitudine delle Camicie Nere alessandrine.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Il dono profumato

Raimondo è un modesto professore di pianoforte, celibe, solo, non più giovane e non ancora vecchio ed è anche un poco poeta. Caso singolare, poichè la musica e la poesia s'accordano di rado nello stesso individuo. Si sente poeta romantico soprattutto quando passa dinanzi alla grande vetrina della floraia recandosi a impartire la consueta lezione a Marcella, la sua nuova allieva, una graziosissima fanciulla poco più che adolescente, ed oggi egli si ferma ad osservare dietro gli occhiali un fresco fascio di rosei narcisi di serra, convinto che quei fiori le rassomigliano. Raimondo è così suggestionato da questa certezza madrigaleggiante che si decide ad entrare nel negozio, ad acquistare i fiori, non ostante il loro prezzo piuttosto elevato per le sue finanze e a mandarli a Marcella senza una parola.

Egli è sicuro che la sua intelligente alunna comprenderà senza spiegazioni e senza commenti che il profumato dono le viene da lui e prosegue la strada già pregustando i suoi sorrisi raggianti e i suoi meravigliati ringraziamenti. Ma quando viene introdotto nel chiaro studio novecentesco cerca invano sul pianoforte o sulla scrivania i suoi narcisi color di rosa. Non v'è intorno traccia di fiori e la graziosa allieva sempre puntuale si fa attendere. Poi appare e lo saluta freddamente, disponendosi con espressione annoiata alla lezione di musica. Marcella è nervosa, distratta, svogliata e col pretesto d'un ipotetico male al capo lo congeda innanzi tempo e non lo accompagna neppure al cancello.

— L'ho offesa? — riflette desolato Raimondo avviandosi dalla villetta elegante e lontana verso il centro della città. Ma con quella mitezza e quella timidezza che stonano con l'apparenza ruvida della propria persona egli finisce per l'ammettere che il suo atto fu interpretato forse come una eccessiva familiarità, disarmonica e stridente con la funzione grave di maestro. Ma due giorni dopo il suo orizzonte sentimentale cambia ancora, poichè Marcella gli corre incontro con gli occhi sfavillanti e porta appuntato sul cuore uno dei suoi rosei narcisi.

— Maestro, vedete questi fiori deliziosi? Ne ho ricevuto ieri l'altro un fascio che è un amore. Ecco perchè ero così irrequieta.

— Non ne capisco la ragione, signorina.

— E' semplice. Ignoravo chi fosse il donatore e l'incertezza mi rendeva nervosa. Ora ho indovinato chi è quell'uomo troppo amabile e troppo discreto e sono felice della mia scoperta.

— Non può essere che un poeta sentimentale.

— E' un artista, senza dubbio. Ed ora incominciamo la nostra lezione.

Quando Raimondo oltrepassa accomiatandosi i cancelli del villino si chiede meditando a capo basso e a fronte corrugata: — Marcella sa che fui io a inviarle quei narcisi? E perchè mi sorride in modo così luminoso e non mi ringrazia? Dunque è vero che le fanciulle sono enigmatiche! Come decifrare l'enigma?

Continua per alcune settimane a rivolgere a sè stesso queste tortuose domande senza trovare risposta e intanto considera con occhio indagatore la sua allieva che sempre più capricciosa, ora confidente e ora taciturna, ora gaia e ora malinconica, di più in più lo turba e lo sconvolge. Con la sua maturità da tempo ormai calma e serena, col suo severo titolo di professore, con la sua grave calvizie, egli si sente oppresso nondimeno come un fantasioso collegiale dinanzi alle bizzarrie incoerenti di quella ragazza e s'interroga con trepida ansia:

— Sa o non sa? E' innamorata di me o di un altro?

Ma in qualche momento di lucida saggezza egli ascolta stridere in sè stesso un piccolo spirito beffardo che gli risponde sogghignando scetticamente: — Non t'accorgi che sei grottesco? Marcella non ha ancora vent'anni e tu ne hai...

La cifra esatta non viene formulata sgarbatamente dallo spiritello scettico e saggio che lo ammonisce, forse per una specie di rispettoso pudore, ma i suoi tormentosi commenti sono dopo un paio di mesi troncati di colpo da una notizia imprevedibile.

— Professore, fra poco cesseranno le nostre piacevoli lezioni.

— Perchè, signorina? Volete cambiare il vostro maestro di musica?

La voce di Raimondo trema leggermente mentre egli pronunzia la domanda curiosa ed ansiosa.

— Perchè mi sono fidanzata, caro professore, e mi sposerò prestissimo.

Raimondo si leva con un gesto meccanico gli occhiali e ne strofina le lenti col fazzoletto di seta senza rendersi ragione del proprio gesto e tanto meno delle proprie parole:

— Ne sono lieto, veramente lieto, signorina.

Poi tace e con molta cura si aggancia dinuovo le stanghe di tartaruga al disopra delle orecchie mentre risuona in lui il riso sbeffeggiatore dello spiritello scettico e saggio che lo tortura da tempo.

— Vi farò presto conoscere il mio fidanzato. Non è un poeta come voi profetizzaste, ma un giovane pittore che sarà certamente celebre un giorno. Ha il suo studio all'ultimo piano di questa villa e mamma dice che farà strada poichè è un ragazzo molto serio. Difatti mi amava in silenzio, ma sembrava ignorare persino la mia esistenza, finchè un giorno, al principio di ottobre, si decise a mandarmi un magnifico mazzo di narcisi di serra.

Raimondo sobbalza internamente e ripete sbarrando gli occhi per lo stupore:

— Di narcisi! Al principio di ottobre!

— Sì. Erano però anonimi e quando lo ringraziai del dono gentile e discreto continuò a schermirsi e a negare d'essere lui il donatore con un'aria di mistero che rendeva più romantico il suo omaggio, ma intanto m'invitò a visitare i suoi quadri e mi offerse di farmi un ritratto. Naturalmente accettai e a poco a poco, senza saperlo, eccomi giunta all'amore, alle nozze, alla felicità di entrambi.

Il professore di pianoforte ascolta, medita e si risolve finalmente a imitare il sorriso ameno e divertito del piccolo genio ammonitore che dentro gli stride da molte settimane. Afferra la mano della sua graziosa alunna e la stringe e la scuote con un'espressione di gaiezza, quasi di rapimento così intensa da sembrare forzata.

— Mi rallegro vivamente, signorina, e auguro di tutto cuore la sorte più fortunata a lei e allo sposo.

Una pausa. Un sospiro. Egli chiude fra le mani quella piccola mano morbida che inconsciamente egli stesso ha offerto ad un altro e riflette:

— Io potrei forse distruggere con una parola rivelatrice la felicità di due giovani vite. Ma a quale scopo? Incontro a me non viene altro ormai che il gelo solitario ed egoistico della vecchiaia. Incontro ad essi invece l'amore, la famiglia, forse anche l'arte con tutte le sue gioie, e una nidiata di bimbi, e uno sfolgorio di speranze, di attese, di promesse. Tutto un avvenire. No.

In silenzio egli accarezza un momento quella piccola mano; poi l'abbandona lento e se ne va a capo chino, senza più volgersi indietro.

Livio Moltesi

RADIO

ITALIA

Venerdì 26 Gennaio

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,40: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — Musica varia — 20,30 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola: Notiziario — 20,40: Radio Sociale — 21: «Rigattiere», di Zizza e Morbelli — 21,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o M. Salerno (programma di musica varia) — 22,00: Musica varia — 23: Giorn. Radio — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S, BZ, RO 2): Ore dalle 19,40 alle 20,40: vedi progr. prec. — 21: Stagione sinfonica dell'EIAR: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Roberto Caggiano, col concorso del violinista Vasa Prihoda. ◆ (Il programma elenca grande varietà di musiche: dalla «Introduzione tragica», di Brahms, che, ad onta del titolo, è eminentemente lirica e stilisticamente s'accosta a Beethoven; al Preludi per l'«Edipo Re», opera giovanile di Pizzetti, già profondamente espressiva del senso artistico costruttivo personalissimo del compositore italiano; dalla «Danza d'offerta di Cerere», tratta dagli «Idilli» di Teocrito, di Pietro Ferro, opera espressiva della sensibilità squisita del noto musicista siciliano, il cui animo s'avvicina con calorosa aderenza alla melodia, espressa per altro in una elaborazione eminentemente moderna. Eppoi due pagine, una più dell'altra famose, e cioè: la prima «L'incantesimo del Venerdì Santo» dal «Parsifal» wagneriano; la seconda il «Don Giovanni», senza forse il più noto fra i «Poemi sinfonici» di Riccardo Strauss. Attrattiva particolare del programma, ed è posto al centro di esso, è il «Concerto in la minore» per violino e orchestra di Dvorak, e non soltanto per la variegata bellezza dei tempi che vanno dal melodico al patetico, al delizioso ritmo di danza, al concludersi in un scintillante avvicendarsi di brioni movimenti, ma altresì perchè ognuno dei tempi offre possibilità di superbe affermazioni al solista di violino, che in questo caso ha un nome famoso, ed è Vasa Prihoda.) - Nell'intervallo: Cronache del libro — 23: Giorn. Radio. - Indi: musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 3): Ore 19: Musica varia — 19,20: Quartetto Bolognese dell'Allegria — 19,30: Valzer: 1. Ivanovici: a) «Onde del Danubio», b) «Carmen Sylva»; 2. Becucci: «Tesoro mio»; 3. Delibes: «Naila»; 4. Di Chiara: «La spagnola»; 5. Pignolanti: «Onde dell'Hudson»; 6. Rizzi: «Fior di Spagna» — 20: vedi progr. prec. — 20,30: «Mefistofele», opera in un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito. Interpreti principali: Mafalda Favero, Giacinto A. Lombardi, Antonio Melandri, Nazzareno De Angelis. Orchestra e cori del Teatro della Scala di Milano. Direttore M.o Lorenzo Molajoli. Incisione fonografica. - Nell'intervallo: «La tempesta di una prima rappresentazione», lettura. — Dopo l'opera: musica varia e da ballo — 23: Giorn. Radio. - Indi: musica da ballo.

Sabato 27 Gennaio

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, BA 1, NA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S, RE, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,40: 1° e 2° Corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 9,40: Radio Scolastica: Trasmiss. per le Scuole Medie: «L'Italia e il mondo» — 10,30: Radio Scolastica: Trasmiss. per le Scuole Elementari: «Radiogiornale Balilla» — 11: Orchestrina diretta dal M.o Fragna, col concorso di Fulvio Pazzaglia — 12: Borsa — Musica varia.

PRIMO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S, RE, Trip.): Ore 12,20: Musica varia — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: «E poi dicono che l'amore non c'è più», rivista di M. Valabrega. Orchestrina diretta dal M.o Storaci — 13,40: Musica operettistica — 13,50: Conversazione di Fulvio Palmieri — 14: Giornale Radio.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 12,20: Musica operistica: 1. Bellini: «Norma», sinfonia dell'opera; 2. Gomes: «Salvator Rosa», «Di sposo, di padre» (Neroni); 3. Verdi: a) «La forza del destino», «Madre, pietosa Vergine» (Giannini), b) «Otello», «Esultate» (Zanelli); 4. Giordano: «Fedora», «Lascia che pianga» (Dalla Rizza, Melandri) — 13: vedi progr. prec. — 13,15: Musica da camera — 13,30: Complessi caratteristici — 13,40: Orchestrina diretta dal M.o Gandolfi — 14,30: Canzoni e melodie — 14,45: Giornale Radio.

ESTERO

Venerdì 26 Gennaio

OPERE: Ore 20,45: Parigi P.T.T. (khz. 695, m. 431,7, kw. 120): ◆ Bizet: «L'Arlesiana» — 22: Hilversum I (khz. 722, m. 414,4, kw. 17): ◆ Verdi: «Rigoletto» (selez.) — 23,10: Bruxelles II (khz. 932, m. 321,9, kw. 15): ◆ Mozart: «Così fan tutte». — **CONCERTI**: 19: Sofia: [illegible] — 20,10: Koenigsberg: orchestrale — Stoccarda: variato - Vienna: sinfonico — 20,25: Ankara: orchestr. — 20,30: Belgrado: sinfonico — 20,45: Berlino: orchestrale — 21,45: Burghead: orchestrale — 24: Rennes: sinfonico — 0,45: Parigi P.T.T.: sinfonico. — **TEATRO**: 22,15: Burghead: M. Hoffe: «Many Waters», dramma. — **VARIETA'**: 17,40: Francoforte - Saarbrücken — 19,30: Burghead — 19,25: Budapest — 20: Stoccolma — 21: Koenigsberg — 21,20: Burghead — 21,50: Poste Parisien. — **MUSICA DA BALLO**: 18: Sofia — 22: Ankara - Sottens — 23,20: Kalundborg - Zagabria — 23,20: Budapest.

VORREMMO ASCOLTARE: — «Chi è il giovane [illegible]» di Ferdinando Martini, che è fra l'altro, un perfetto modello di dialogare italiano. (Prof. W. M., Novara).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Disastrosi bilanci russi

90 mila uomini perduti sui fronti finlandesi

Il cinquanta per cento del materiale bellico si è rivelato inefficiente — Capi militari cambiati tre volte — Carestia e inquietudini per la situazione interna

Stoccolma, venerdì sera.

Il giornale *Svenska Dagbladet* scrive che da informazioni ricevute da Mosca risulta che l'esercito rosso ha perso fino ad ora novantamila uomini tra morti, feriti gravi e assiderati. Il cinquanta per cento del materiale bellico impiegato si è rivelato inefficace e i capi sono stati cambiati a tre riprese sul fronte russo.

I commissari politici — continua il giornale — sono oggetto dell'odio generale. La situazione economica si è aggravata al punto che le consegne verso la Germania sono diminuite in notevoli proporzioni e la penuria dei prodotti alimentari si fa crudelmente sentire a Leningrado, ove si temono seriamente incursioni finlandesi suscettibili di tagliare la linea di Murmansk e distruggere impianti industriali della maggiore importanza.

A Mosca gli ambienti politici esaminano con viva inquietudine l'aiuto che la Finlandia potrebbe ricevere dall'estero. Si fa notare che gli Stati Uniti si preparano ad aprire un vasto credito alla Finlandia e che le consegne di materiale aeronautico e di essenza alla Russia sono già cessate dal mese di settembre. Siccome la Russia non produce essenza di buona qualità, indispensabile all'alimentazione dei motori d'aviazione, i Sovieti rischiano di trovarsi ben presto di fronte ad una situazione fra le più critiche.

Rifugi anti-aerei a Stoccolma per trentamila persone

Stoccolma, venerdì sera.

È stata progettata la rapida costruzione in questa capitale di grandi rifugi antiaerei. Alcuni di essi verranno scavati nella roccia su cui è costruita la città. Il più grande avrà la capacità di 4500 persone. Esso è già in corso di costruzione nel centro della capitale, di fronte alla Sala dei Concerti. Per questo solo ricovero, che in tempi normali verrà usato come autorimessa, la spesa si aggirerà su un milione di corone. Complessivamente, nei vari ricoveri, potranno trovare rifugio circa trentamila persone.

La risposta di Londra per l'« Asama Maru » è stata redatta stamane

Londra, venerdì sera.

L'Official Press comunica che la risposta del Governo britannico alla protesta del Giappone contro la cattura di 21 tedeschi imbarcati sul piroscafo Asama Maru è stata redatta stamane e sarà presentata a Tokio dall'Ambasciatore della Gran Bretagna appena possibile.

I termini della nota di risposta non sono stati resi noti, ma si spera che si potrà raggiungere un onorevole regolamento dell'incidente.

Il bilancio tedesco per il 1940

Berlino, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri per la difesa nazionale del Reich ha approvato un decreto relativo al cosiddetto bilancio semplificato per il 1940. In base a tale decreto il bilancio statale del 1939 con tutte le restrizioni imposte dalle circostanze è adottato senz'altro anche per il 1940.

Uno speciale regolamento è previsto per i territori incorporati nel Reich dopo il 13 marzo 1938.

Il bilancio semplificato sarà adottato anche dalle amministrazioni tedesche delle ferrovie e delle poste.

Una nave lettone e una norvegese affondate

Amsterdam, venerdì sera.

Il vapore lettone Everene, di 4434 tonnellate, e il vapore norvegese Gudveig, di 1300 tonnellate, sono ieri affondati. Si ignora la sorte degli equipaggi.

Successive informazioni ricevute da Riga dicono che il vapore lettone Everene, che era partito ieri da Blythe nell'Inghilterra, è stato silurato. L'equipaggio è salvo. L'Everene è il primo vapore della marina mercantile lettone che rimane vittima della guerra.

Il maltempo in Jugoslavia

Numerose case crollate sotto il peso della neve — Un disastro ferroviario

Belgrado, venerdì sera.

Una nuova ondata di freddo si è abbattuta sulla Jugoslavia. Il disgelo nella Serbia meridionale e nella Bosnia è cessato. In tutte le parti del paese la neve ricomincia a cadere con straordinaria abbondanza. Un gran numero di case di contadini sono crollate sotto il peso della neve.

Le comunicazioni ferroviarie fra Zagabria e la costa dalmata non sono ancora state ristabilite. Un treno merci di diciannove carri è uscito dalle rotaie sulla linea Skoplje-Salonicco. Due vagoni sono precipitati nelle acque del Wardar. Forti tempeste imperversano sull'Adriatico.

12 sotto zero a Valencia

La temperatura più bassa da un secolo in qua

Valencia, venerdì sera.

Gli Osservatori di Valencia hanno registrato ieri una temperatura di 12°,6 sotto zero, che è la più bassa avuta da un secolo in qua.

I funerali di Motta si sono svolti stamani a Berna

Autorità e popolo esprimono il loro cordoglio per la morte del Consigliere federale

Berna, venerdì sera.

Le spoglie mortali del Consigliere federale Giuseppe Motta sono state condotte stamane all'estrema dimora.

Una folla silenziosa e raccolta, composta di decine di migliaia di persone, faceva ala lungo tutto il percorso.

Seguivano il feretro i componenti la famiglia del defunto, i membri del Consiglio Federale, il Cancelliere e il vice-Cancelliere della Confederazione, gli ex-membri del Governo Federale, il comandante dell'esercito elvetico, i membri del Corpo Diplomatico, i deputati delle Camere federali, un gran numero di ufficiali superiori e molte altre personalità.

LA BENZINA

I quantitativi inalterati per il mese di febbraio

Roma, venerdì sera.

La distribuzione dei buoni benzina validi per il mese di febbraio 1940-XVIII a favore dei titolari di licenze speciali di circolazione avrà inizio presso le agenzie AGIP il giorno 28 corrente. Dal primo febbraio prossimo venturo cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di gennaio e non ancora usufruiti, e saranno validi soltanto quelli che hanno stampato a tergo « febbraio 1940-XVIII ».

Per gli automezzi non muniti di licenza e di tessera speciale di circolazione restano inalterati per il prossimo mese di febbraio i quantitativi di benzina autorizzati con la carta del RACI nelle misure seguenti: litri 30 per autovetture (litri 5 per ogni tagliando), litri 18 per motoscafi (litri 3 per ogni tagliando); litri 12 per motocicli (litri 2 per ogni tagliando).

Gli esami di Procuratore presso le Corti d'Appello

Roma, venerdì sera.

Con decreto del Ministro Guardasigilli che sarà prossimamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino* del Ministero di Grazia e Giustizia sono stati fissati gli esami di procuratore per l'anno 1940. Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni 14, 15 e 16 maggio '40 alle ore 10 antimeridiane.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 30 marzo 1940 alla Commissione esaminatrice nella Cancelleria della Corte d'Appello corredate dai prescritti documenti.

Un esame ad avvocato al Ministero di Grazia e Giustizia

Roma, venerdì sera.

Con decreto del Ministro Guardasigilli in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, è stato indetto un esame ad avvocato per il 1940. Le prove scritte avranno luogo presso detto Ministero di G. G. nei giorni 27, 28, 30 e 31 maggio 1940 alle ore 10 antimeridiane. Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere rivolte al Ministero stesso entro il 27 aprile 1940-XVIII.

Un mercato di verdure aperto a Tripoli

Tripoli, venerdì sera.

E' stato aperto al pubblico il mercato di verdure prodotte dall'Ente di colonizzazione e dalla sezione di colonizzazione dell'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale.

Scherzi della bora a Trieste

L'aspetto più che nordico di una banchina del porto di Trieste, ove la bora, soffiando a 150 Km. orari ha prodotto formazioni di ghiaccio con le eventagliate di acqua marina.

I naufraghi dell'*Orazio*

La fortunosa avventura di quattro Suore

Roma, venerdì sera.

Cominciano ad arrivare a Roma i primi scampati dal dramma della motonave *Orazio*. I primi a giungere sono stati quattro studenti: Mabo Strabucchi, Ettore Randaccio, Andrea Pruno e Alberto Alessi, i quali, avendo vinto una borsa di commercio del Ministero degli Scambi e Valute, si erano imbarcati sull'*Orazio* per compiere un viaggio di istruzione nell'America latina. I quattro giovani sono usciti assolutamente incolumi dalle furie del fuoco, del vento, dell'acqua e del freddo fra le quali hanno trascorso diciotto ore dal momento dello scoppio dell'incendio a quello del salvataggio da parte delle scialuppe del *Biancamano*.

Stamani è giunta a Roma anche la signora Francesca Venzano qui abitante, che ha riportato delle bruciature alle mani, al viso e una frattura ad una gamba. Nei primi giorni della settimana prossima giungeranno quattro suore: Anna Saccocci e Pietrina Capecchi, toscane; Amabile Barella di Cremona e Marcella Grizzi di Crotone. Queste quattro suore, insieme ad altre due, si erano riunite presso le Figlie di Maria a Roma per poi imbarcarsi sull'*Orazio* che avrebbe dovuto condurle nella loro missione in Bolivia. Da una lettera della Madre Superiora delle Figlie di Maria, a Genova, si sa che due suore: la Barella e la Grizzi sono incolumi, le altre due hanno riportato ferite, bruciature e contusioni. Due altre sono poi perite.

Le compagne ritengono che le due suore perite siano state divorate dalle fiamme non avendo fatto in tempo ad abbandonare la parte centrale della nave. Come molti dei salvati, la Saccocci e la Capecchi hanno riportato larghe bruciature alla schiena. Questo perchè, durante il salvataggio, mentre i passeggeri scendevano per la scaletta di corda, il mare grosso ed il vento la facevano oscillare fino da avvicinarla alle volte alle murata di ferro della nave, resa incandescente dalle fiamme interne.

Come la maggior parte degli scampati, anche le suore hanno avuto vestiti, calze e persino le scarpe bruciate. Una suora allo sbarco aveva un paio di scarpine rosse. Un altro fra i passeggeri romani salvato è Renato Frezza, impiegato al Ministero della Cultura Popolare. Egli aveva vinto un concorso per la Stampa e Propaganda estera e si recava al Venezuela con la moglie ed una bambina di cinque anni, delle quali non si sa ancora nulla.

Fra i passeggeri che hanno fatto il biglietto all'Agenzia romana della Società dell'*Orazio* risulta il rev. Bernardo Andreone, del quale si sa solo che era uno straniero di passaggio al Collegio pio latino americano. Sembra che sia perito.

Una violenta tempesta nello stretto di Gibilterra

Numerosi vapori costretti a rifugiarsi a Ceuta e Algesiras

Madrid, venerdì sera.

Il freddo si fa sempre più intenso in quasi tutta la Spagna. A Reinosa, nelle Asturie, il termometro è sceso a 24° sotto zero. A Vitoria e a Valladolid sono stati registrati —16°.

Una tempesta violenta imperversa sullo stretto di Gibilterra e numerosi vapori hanno dovuto rifugiarsi nei porti di Ceuta e di Algesiras.

Neutralità e garanzie

L'eco a Londra delle ferme dichiarazioni dell'Olanda

Nuove sconfessioni a Churchill -- Non si ritiene giunto il momento per trattative

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Londra, venerdì sera.

Dopo la violenta e giustificata reazione di stampa contro l'ultimo discorso di Churchill, si sono avute reazioni di uomini di Governo attraverso a manifestazioni pubbliche, come quella del discorso van Kleffens Ministro degli Esteri di Olanda. Il discorso in parola — discorso che pure attraverso il sunto della stampa britannica appare non soltanto dignitoso ma anche molto vigoroso — ha dato modo a persone in stretto contatto coi circoli responsabili di fare un ulteriore tentativo per eliminare i cattivi effetti dell'orazione radiofonica pronunciata sabato sera dal bollente ministro conservatore.

Tali persone, richieste di esprimere la loro opinione sul discorso van Kleffens, hanno detto che in Inghilterra gli individui hanno diritto di dire quello che pensano, e che, in ogni modo, l'atteggiamento del Governo circa la desiderabilità che il conflitto non si espanda non è modificato, nè il Governo ha intenzione di modificarlo.

Questo discorso che, nella forma, contiene un'affermazione, se è letto con un po' di attenzione, non può essere interpretato che in un modo, cioè che Churchill, ha parlato come Churchill individuo e non ha espresso nel suo sfortunatissimo discorso l'opinione del Governo del quale fa parte, il cui atteggiamento resta quello che era.

E' una netta separazione di responsabilità che può lasciare abbastanza soddisfatti i nemici personali di Churchill (il quale, anche in casa, ne ha parecchi), per la non bella figura che il loro avversario sta facendo, ma essa non costituisce che un ben povero taccone sul buco fatto dal Primo Lord dell'Ammiragliato e, ancora, non costituisce alcuna assicurazione che lo stesso Churchill, alla prossima occasione, non ripeta una *gaffe* pericolosa.

Quanto alla parte del discorso del Ministro degli Esteri olandese nella quale si parla dell'inutilità di chiedere garanzie, come condizione per trattative di pace, da parte di Governi che sono in guerra ma i cui eserciti sono fermi, e si suggerisce che, se tali garanzie ci vogliono, esse possono essere ottenute sedendo intorno a una tavola conferenziale, quegli stessi ambienti britannici cui accennavamo più sopra hanno affermato che il Governo britannico, insieme con quello degli Alleati francese e polacco, non considera che i tempi siano maturi per una Conferenza giacchè, ci si è detto, non vi è alcuna indicazione che la Germania intenda accettare o avvicinarsi al punto di vista degli Alleati.

Sul resto del fronte diplomatico nulla di nuovo da segnalare.

SPORT

I LITTORIALI A MADONNA DI CAMPIGLIO

Guido Pallotta assiste alle ultime competizioni

Il primato italiano battuto nei 500 metri di pattinaggio da Cellotti e Bozzolo

Madonna di Campiglio, venerdì sera.

Stamane, terza giornata dei Littoriali della neve e del ghiaccio, sul lago gelato di Madonna di Campiglio si è svolta la prima competizione dei Littoriali di pattinaggio con la gara di velocità su metri 500 cui erano iscritti 20 pattinatori in rappresentanza dei Guf di Catania, Milano, Torino, Udine e Varese. Il Guf Milano aveva una squadra di atleti allenatissimi due dei quali, Bruno Cellotti e Piero Bozzolo, hanno abbassato il tempo del primato italiano per questa categoria che era stato raggiunto da Baroni a Davos nel 1930 in 48" 6/10. Il Guf Torino aveva cinque pattinatori tra i quali si è classificato con ottimo tempo Roberto Cattò che ha occupato il quinto posto.

Ecco la classifica della gara: 1. Cellotti Bruno (Guf Milano) in 47" (littore); 2. Bozzolo Pietro (Milano) 47" 5/10; 3. Perucca Guido (Milano) 48" 9/10; 4. Rigoli (Milano); 5. Cattò (Torino); 6. Ulcri (Milano); 7. Ajello (Catania); 8. Pinna Pintor (Torino) e Fresia (Milano); 10. Raverdino (Torino); 11. Allaria Sergio (Torino); 12. Calavarino (Torino).

Verso mezzogiorno è giunto a Madonna di Campiglio il Consigliere nazionale Guido Pallotta, vice-Segretario dei Guf, per assistere alle ultime competizioni dei Littoriali. Nel pomeriggio terrà rapporto ai Segretari dei Guf e agli addetti sportivi.

IL PUGILATO A TORINO

Deyana e altri sette tra i migliori medioleggeri in una riunione all'Alfieri

Il pugilato sta per vivere nella nostra città, per troppo tempo rimasta assente alla sua valorizzazione, un altro interessante ed importante episodio. Il giorno 15 febbraio, infatti, verrà organizzata al Teatro Alfieri una riunione, in cui vedremo impegnati otto tra i migliori pesi medioleggeri italiani. Sono già fissati gli incontri Deyana-De Laurentis, Garbarino-Galli e Savi-Di Giacomo, mentre si attende la firma di Carlo Orlandi o di Menabeni per un combattimento con Buratti. Con ogni probabilità, inoltre, il dilettante torinese Zucca verrà opposto all'« asso » Sergo. « Gorilla » Deyana, semifinalista del Campionato italiano con Vittorio Venturi, Kid Frattini e Locatelli, capeggia il gruppo dei medioleggeri impegnati per l'Alfieri e dà con i sette compagni la certezza di una manifestazione tra le più attraenti.

A CORTINA D'AMPEZZO

Il G.U.F. Pavia campione di guidoslitta a quattro

Cortina, venerdì sera.

Questa mattina si sono corse le due ultime serie di discese per la classifica del campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a quattro.

All'inizio delle gare ha preso posto nella tribuna d'onore S.A.R. la Principessa Mafalda.

Ecco la classifica: 1. Guf Pavia (Nazzani, Prassoli, Rotta, Rosa), in 5'28" 8/10; 2. Guf Milano (Dalla Beffa, Ronchetti, Cavalieri, Marini) in 5'31" 6/10; 3. Sportivi ghiaccio Cortina (Ghirdutsi Uberto, Guido e Sisto, Poloniari), in 5'35" 4/10.

La fine del "Grenville,,

La drammatica visione dell'affondamento del cacciatorpediniere inglese « Grenville », di 1485 tonn., naufragato presso le coste inglesi. La poppa del piroscafo emerge ancora dalle acque mentre i pochi superstiti si allontanano su alcune scialuppe. Su un equipaggio di 118 uomini, 73 perirono con la nave.

Per il potenziamento delle Forze Armate

Tremila allievi sottufficiali immessi nell'Esercito

Le sedi dei corsi che avranno la durata di dieci mesi — L'inizio fissato al 1° aprile

Roma, venerdì sera.

Il 1° aprile 1940 avranno inizio i Corsi allievi sottufficiali nelle varie armi e specialità del R. Esercito. Essi avranno la durata di mesi 10 e saranno svolti presso le Scuole e Corpi seguenti:

51° Reggimento fanteria, Battaglione allievi sottufficiali, Rieti (fanteria divisionale e granatieri): un corso di n. 450 allievi sottufficiali; 39° Reggimento fanteria, Battaglione allievi sottufficiali, Casagiove (fanteria divisionale e granatieri): un corso di 450 allievi sottufficiali; 68° Reggimento fanteria, reparto di istruzione, Zavia (fanteria divisionale): un corso di n. 300 allievi sottufficiali; Scuola allievi sottufficiali di Nocera Inferiore: n. 480 allievi sottufficiali; 2° Reggimento Artiglieria Alpina, Merano (artiglieria alpina): un corso di n. 60 allievi sottufficiali; 20° Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata, reparto di istruzione, Tripoli (artiglieria motorizzata): un corso di 70 allievi sottufficiali; 3° Centro automobilistico, gruppo scuola automobilisti, Milano (automobilisti): un corso di 60 allievi sottufficiali; 6° Centro automobilistico, Bologna (motoristi-automobilisti): un corso di 60 allievi sottufficiali; Battaglione scuola A. S. bersaglieri, Pola (bersaglieri): un corso di 110 allievi sottufficiali;

Scuola militare di Alpinismo, Aosta (alpini): un corso di 120 allievi sottufficiali; Scuola di Applicazione di cavalleria, Pinerolo (cavalleria): un corso di 100 allievi sottufficiali; 4° Reggimento genio, Bolzano: un corso di 300 allievi sottufficiali; 2° Gruppo carri « L », Casaleggio (carri): un corso di 40 allievi sottufficiali; 3° Reggimento fanteria carrista, Bologna (carri armati): un corso di 80 allievi sottufficiali; 6° Compagnia sussistenza, Bologna (sussistenza): un corso di 80 allievi sottufficiali; Scuola di applicazione di sanità militare, Firenze (sanità): un corso di 80 allievi sottufficiali; Reggimento chimico militare, Roma (truppe chimiche): un corso di 44 allievi sottufficiali.

Ai corsi allievi sottufficiali potranno concorrere: i giovani che hanno concorso alla leva, ma che non sono stati ancora chiamati a compiere il servizio militare e che non abbiano superato il 26.o anno di età alla data dell'inizio dei corsi; i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17.o anno di età alla data di inizio del corso (questi dovranno assumere l'arruolamento volontario); i militari alle armi di qualsiasi classe (purchè non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età all'inizio dei corsi) compresi gli appartenenti ai reparti dislocati in Libia, in Egeo ed in Albania; gli appartenenti ai Regi Corpi Truppe Coloniali e alla M.V.S.N. dell'Africa Settentrionale; i rivedibili, i riformati e i limitatamente idonei che abbiano riacquistato la idoneità a incondizionato servizio militare e che assumano l'arruolamento volontario sempre quando non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età alla data di inizio dei corsi; i cittadini delle Isole Italiane dell'Egeo che hanno la cittadinanza italiana, senza il godimento dei diritti politici e senza gli obblighi del servizio militare, previo parere favorevole del Governatore delle isole stesse, purchè abbiano raggiunto il 17.o anno di età e non oltrepassato il 26.o alla data di inizio dei corsi.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali in servizio permanente. **Arma dei Carabinieri Reali.** Ruolo Comando: capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: Papaccio. — **Arma di Fanteria.** Ufficiali in aspettativa per riduz. quadri: tenenti colonn. promossi colonnelli: Ferraudi. — **Arma di Artiglieria.** Ruolo Comando: tenenti incaricati del grado superiore promossi capitani: Federico. **Arma del Genio.** Fuori quadro: colonnello Beraldi è promosso generale di brigata. — **Corpo di Commissariato militare.** Ufficiali di Sussistenza: sottotenenti: i seguenti marescialli ordinari di sussistenza sono nominati sottotenenti di sussistenza in s. p. e.: Bassano, Gallo. — **Corpo di Amministrazione Militare.** Sottotenenti: i seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in s. p. e. nel Corpo di Amministrazione Militare: Danesi, maresc. ord., Fassol, maresc. capo, Farnetani, maresc. ord., Comassi, serg. maggiore, Striona, maresciallo ord., Chiappi, serg. magg., Caccavella, maresciallo ord., Usai, maresciallo maggiore, Turturo, serg. magg., Guida, serg. magg. — **Corpo Automobilistico.** Ruolo Comando. Sottotenenti: i seguenti sergenti maggiori del Corpo Automobilistico sono nominati sottotenenti in s. p. e. nel Corpo stesso: Girolametti, Biblio, Fradella. — **Servizio studi ed esperienze del Genio.** Maggiore Mammo Dino, promosso tenente colonnello. — **Personale civile dell'Amministrazione della Guerra.** Amministrazione centrale della Guerra (personale amministrativo). Consiglieri: Di Castri, è promosso capo sezione (grado 7.o). — **Ufficiali di riserva.** Ufficiali generali. Maggiori generali d'artiglieria: Caldarera è promosso tenente generale d'artiglieria.

Un altro grosso motoveliero naufragato in Sardegna

Nessuna notizia dell'equipaggio

Viareggio, venerdì sera.

Questa sera, dopo che solenni onoranze funebri erano state rese alle nove vittime del naufragio del motoveliero « Giulio B. », si è diffusa in città la notizia del naufragio, in prossimità di Capo Spartivento, in Sardegna, del grosso motoveliero « Ubaldo B. », della portata di 600 tonnellate, iscritto al Compartimento di Cagliari, al comando del capitano Giovanni Giannelli di Rio Marina.

L'« Ubaldo » era partito carico da Cagliari quando si trovava d'improvviso preso in un impetuoso fortunale andando a naufragare, nonostante tutti gli sforzi dell'equipaggio, in prossimità di Capo Spartivento. Pare che il bastimento col carico debba ritenersi perduto. L'equipaggio, composto di dieci persone, si spera che possa essere tutto salvo, ma mancano precisi particolari.

Il processo Castiglioni

L'esame dei testi concluso con l'interrogatorio della fidanzata dell'ingegnere

Lunedì comincerà la discussione

Milano, venerdì sera.

Questa mattina al processo Castiglioni si è avuta la deposizione della signorina Olha Heltringer, da nove anni fidanzata del povero ing. Castiglioni. Ella dice che fu per causa della sorella dell'ingegnere che fu ritardato il matrimonio. « L'ostacolo — diceva il Castiglioni — è mia sorella ». Questa, a detta della testimone, avrebbe più volte minacciato il fratello, se si fosse sposato, di uccidere lui e la moglie. Non ha conosciuto la Bianca che attraverso i racconti fattile dal fratello e dalla madre del fidanzato.

Il 26 dicembre 1937 l'ingegnere partì da Firenze per Budapest e, prima di separarsi dalla fidanzata, l'informò che, dovendo fare il viaggio in aeroplano, aveva fatto testamento ed aveva pensato a lei. « Se dovessi mancare — egli disse — è giusto che io pensi a te ». Ma non le precisò la cifra. Soltanto le fece capire che il suo avvenire sarebbe stato assicurato. Anche quando, nel settembre dello stesso anno, il Castiglioni entrò in clinica assicurò la fidanzata di aver fatto testamento in suo favore. L'ingegnere e la signorina avevano deciso di sposarsi nel settembre 1938 e il 10 aprile 1938 la teste si recò a Vienna per sistemare alcuni suoi interessi: durante questo periodo l'ingegnere avrebbe dovuto sistemare la carica presso qualche famiglia signorile. A domanda, la teste dichiara che, nel maggio 1937, l'ingegnere le disse di aver trovato nella camera da letto della sorella un coltello affilatissimo ed un paio di forbici.

Dopo la deposizione della Heltringer, il Presidente mette a confronto il D'Amario con la Gorini per stabilire quando il primo cominciò a frequentare la casa Castiglioni e risulta che ciò avvenne nei primi di aprile del 1938. Il Presidente dà, poi, lettura di una lettera in data 11 aprile 1938 indirizzata al D'Amario e firmata B. C., che lo stesso D'Amario afferma di non aver mai ricevuta. In essa la Bianca si duole del modo di agire « interessato » dimostrato dal D'Amario, pur rilevando che « i suoi occhi che rispecchiavano un'anima buona l'avevano affascinata ». Aggiunge di essere un tipo sincero ed assicura il D'Amario che l'impetuosità troppo spinta di lui non le va. Confessa di avere per lui della simpatia che un giorno si tramuterà in affetto costante. Lo consiglia di recarsi a trovarla spesso ed afferma che, se l'abbandonasse, potrebbe pentirsi. Chiude inviandogli un bacio di cuore.

La Gorini, interrogata, afferma che la Bianca le disse che usava nelle lettere il « lei », perchè non sapeva dove andavano a finire. Prima di spedirle, gliele faceva leggere sempre.

Con queste battute è terminato l'esame testimoniale ed il Presidente dà lettura degli atti istruttori, rinviando, quindi, l'udienza a lunedì prossimo per la discussione.

3 arresti per furti continuati in danno di una Ditta milanese

Milano, venerdì sera.

Da qualche tempo la ditta Vittorio Brambilla, fabbrica di minuterie metalliche in piazza Filangeri 1, constatava la sparizione periodica dal proprio magazzino di nastri d'ottone per un complessivo valore di 14.000 lire. Denunciato il fatto al Commissariato di Porta Genova, è stato disposto per l'arresto, avvenuto stamani, del ventunenne Bruno Bersani fu Luigi, abitante in piazza Sant'Agostino 7, del pregiudicato Augusto Stevani di Giuseppe, di 32 anni, alloggiato in un albergo popolare di via Marco d'Oggiono, e di Ermanno Doni, di 25 anni, abitante in via Arena 28. Al Bersani, dipendente della ditta, si imputano le sottrazioni. Agli altri due si fa l'accusa di essersi trovati nei pressi della fabbrica per ricevere la merce le sere in cui il Bersani riusciva a portarla fuori, nascosta fra i rifiuti. Il Doni è indicato come ricettatore, ma non è stato possibile sapere finora dove la refurtiva è andata a finire.

Pelliccia e cappello scomparsi dall'anticamera di un ufficio

Milano, venerdì sera.

Il comm. Renzo Anceschi, ispettore dell'agenzia milanese delle Assicurazioni Torino, ha depositato in anticamera della sede suddetta, situata in corso Littorio 22 la pelliccia valutata oltre cinquemila lire ed un cappello nuovissimo. Dovendo poco dopo uscire per ragioni d'ufficio, non ha più trovato nè l'una nè l'altro. Il furto è stato denunciato alla P. S. che ora indaga.

Cade in un burrone e muore poco dopo

Vercelli, venerdì sera.

Mentre scendeva dalla montagna lungo una mulattiera in regione Guardio di Postua (Vercelli), il settantottenne Giovanni Botto fu Battista, perduto l'equilibrio, è caduto in un precipizio riportando gravi ferite per cui, trasportato alla propria abitazione, vi è deceduto poco dopo per commozione cerebrale.

Due avvelenati

GALLARATE. — Con sintomi di avvelenamento provocati da ossido di carbonio sono stati trasportati all'ospedale di Gallarate tali Luigi Mormiglia, di 37 anni, e Armida Moroni, di 37 anni, i quali erano stati colti da gravi disturbi mentre si trovavano in uno stabilimento di prodotti chimici di Gallarate.

BORSE

TORINO, 26 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	73 40	S.T.E.T.	715 —
Id. f. p.	73 30	Sero	136 —
Redim. 3½ c	88 05	Marelli	177 —
Id. f. p.	88 00	Isotta	31 —
Rend. 5% c.	95 15	Fiat	344 —
Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 5 c.	93 50	Nebiolo	130 —
Id. f. p.	93 50	I.N.C.E.T.	414 —
B.T.N. 1940	100 —	[illegible]	285 —
Id. 1941	99 10	Ilva	960 —
Id. 1943 I	98 80	Ansaldo	66 50
Id. 1943 II	98 80	Westingh.	310 50
Id. 1944	[illegible]	Lana Borg.	1090 —
Torino 4,50	441 50	Viscosa	561 50
Id. 6% (33)	418 —	Valli Lanzo	73 —
Id. 5% (37)	414 75	Cotoniere	731 —
S. Paolo 4%	498 75	F.I.S.A.C.	103 50
Id. 3,50%	498 50	Paramatti	298 —
Miglior. 4%	410 —	Girardini	190 75
Ferrov. 3%	104 50	C.I.R.	351 50
Iri 4,50%	465 —	F.R.I.G.T.	175 —
Elfer. 4,50%	460 —	Schiapper.	82 —
Iri-Siet 4%	461 —	Mira Lanza	210 —
Irimare 4,50	484 —	A.N.I.C.	[illegible]
Iriferro 4,50	486 —	Rumianca	59 —
Stipel 6%	500 —	Montepoul	366 —
P. Naz. 5%	— —	Talco Graf.	480 —
Ass. Gen.	800 —	M. Amiata	428 —
Mediterr.	506 —	Montecatini	221 50
Meridion.	[illegible]	Acqua Pot.	316 —
Navig. A. I.	535 —	E. Zuccheri	73 75
Torino Nord	194 —	Florio	47 50
Italgas	14 50	Venchi-Un.	68 50
Sip	69 75	Beni Stab.	255 —
Terni	294 —	Silos	174 —
P.C.E.	94 75	Bisanam.	685 —
Valdarno	320 —	Cartiera It.	130 —
Merid. El.	300 —	Burgo	445 —
Edison	380 —	Forn. Bian.	150 —
Unes	34 10		

CAMBI: Parigi 44,72; Svizzera 444,15; Londra 78,10; New York [illegible]; Belgio [illegible].

MILANO, 26 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	93 90	Adriatica	900 50
Id. f. p.	97 90	Cieli	413 —
Id. 3,50 c.	73 30	Dinamo	201 —
Id. f. p.	72 95	Edison	380 50
Redim. 5 c.	93 35	Id. posterg.	360 —
Id. f. p.	93 50	Bresciana	391 —
Id. 3,50 c.	88 90	Valdarno	318 —
Id. f. p.	88 —	Piacentina	352 —
Giro	404 —	Sarda	80 —
Centrale	1000 —	Emiliana	176 —
Ass. Gen.	900 —	[illegible]	805 —
Mediterr.	501 —	SEI	181 —
Meridion.	500 —	Cisalp. priv.	171 50
Costr. Ven.	436 —	Id. ordin.	173 50
Rubattino	41 —	[illegible]	109 75
Cantoni	4300 —	[illegible]	800 —
Furter	310 —	Sip	70 20
Oloom	— —	Tirso	190 50
Ticino	918 —	Vizzola	364 —
Olcese	805 —	Merid. El.	249 —
De Angeli	1407 —	Orobia	153 50
Cocirini	370 —	[illegible]	201 —
Linificio	740 —	Romana El.	346 —
Rossari	800 —	Terni	290 —
Rotondi	800 —	Unes	11 30
Tosi	103 —	Marelli	181 —
Cot. Merid.	333 —	[illegible]	130 —
Un. Manif.	132 —	[illegible]	791 —
Gavardo	300 —	[illegible]	725 —
Rossi	4000 —	Distillerie	232 —
Targetti	118 —	Eridania	666 —
F.I.S.A.C.	103 50	Raff. L. L.	598 —
Cascami	207 —	E. Zuccheri	71 75
[illegible]	101 —	[illegible]	118 —
Chatillon	105 50	Italgas	14 75
Snia	550 —	Mira Lanza	210 —
Pacchetti	816 —	[illegible]	461 —
Scotti	37 —	Petroli	16 75
Ansaldo	66 75	Aedes	80 —
Ilva	966 —	Immobil.	635 —
Metall. It.	300 —	Im. Edilizia	35 —
Amiata	410 —	Fondi Rust.	117 —
Montecatini	221 —	Beni Stab.	255 —
Dalmine	199 —	La Milano	67 —
Siele	710 —	Saturnia	75 50
Breda	419 —	Silos Gen.	256 —
Bianchi	140 —	Baroni	69 75
Isotta	31 —	Burgo	477 —
Fiat	344 —	Richard-Gin.	400 —
Reggiane	133 —	Ciga	54 50
Pignone	347 —	Italcementi	205 —
Silurificio	435 —	Pirelli It.	1662 —
Fr. Tosi	445 —	Pirelli e C.	605 —

GENOVA, 26 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	464 —	Molini A. I.	506 —
Tramways	410 —	Silos	260 —
Cotonificio	276 —	Eridania	672 —
Offic. Elettr.	475 —	Raffin. ord.	595 —
Montecat.	74 50	Zuccheri	1070 —
Semoleria	448 —		

TRIESTE, 26 gennaio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	900 —	Martinolich	91 —
Ass. It.	337 50	Tripcovich	441 50
Infortuni	2000 —	Cantieri	147 50
Adr. Sic. A	1800 —	Ampelea	316 —
Id. B	1500 —	Silurificio	413 —
Gerolimich	750 —		

TORINO, 26. — Sostenuto fin dall'inizio il mercato accentua le migliori disposizioni durante il seguito della riunione ed infine. Chiusura in ripresa per tutti i valori che ricuperano una parte del terreno perduto i giorni scorsi.

MILANO, 26. — Il mercato odierno sin dall'inizio si dimostra animato da migliori disposizioni e la chiusura avviene poi fermissima ed ai massimi della giornata. Il maggior rialzo è stato registrato tra i comparti azionari dei Tessili tutti, Breda, Meridionali, Edison, Cementi, Ciali, Franco Tosi, Amiata, Siele e dalle Emiliane. Pure bene progredite anche le Fiat, Montecatini, Burgo, Ilva, Terni, Ginalpina, Distillerie e le Tosi. Continua e si accentua l'ascesa delle Volta passate a 171 e delle Venete da 440 a 450, 455. Calmi i titoli di Stato.

Le coperte scomparse

Due donne in Tribunale per ricettazione

Verbania, venerdì sera.

Nell'aprile e nel maggio dello scorso anno perveniva ai carabinieri una denuncia del Comando Battaglione « Intra » in cui si lamentava la sparizione di parecchie coperte di casermaggio. In seguito alle indagini esperite presso molte trattorie della città veniva sequestrata una coperta tipo militare presso l'esercente Pierina Morandi fu Egidio ed un'altra presso certa Maria De Arcangeli di Gaudenzio, esercente l'osteria Statuto. Pertanto le due donne venivano rinviate a giudizio per rispondere di ricettazione.

Il processo si è svolto ieri al nostro Tribunale. I giudici hanno mandato assolta la Pierina Morandi ed hanno condannato la De Arcangeli, contumace, a tre mesi di reclusione coi benefici di legge.

Nozze d'oro

STRADELLA. — Attorniati da una ventina di congiunti hanno celebrato ieri le loro nozze d'oro i coniugi Semaiari Antonio e Moroni Regina, entrambi di 73 anni, che nella loro vita hanno avuto 8 figli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA